Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 5 aprile — **Numero 80**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 22 dicembre 1904:

a grand'uffiziale:

Doria comm. Alessandro, direttore generale delle carceri.

a commendatore:

Prina dott. cav. uff. Paolo, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Sampò cav. uff. Eugenio, ispettore generale delle carceri.
Cardosa cav. uff. Gaetano, id. id.
Conti ing. cav. uff. Melchiorre, ispettore capo del mantenimento ferrovie Rete Mediterranea - Roma.
Mancini cav. uff. Antonio, membro della Camera di commercio di Genova.
Leonori-Cecina avv. cav. uff. Alessandro, sindaco di Volterra.
Viglienzoni cav. uff. Angelo, consigliere comunale di Genova.
Vecchi avv. cav. uff. Luigi, consigliere provinciale di Reggio Emilia.
Gramitto avv. cav. uff. Innocenzo, sindaco di Girgenti.
Negro avv. cav. uff. Giacomo, ex-sindaco di Brà, presidente del R. Ritiro della Provvidenza (Cuneo).
Arrigi-Griffoli nob. cav. uff. Giacomo, presidente della Deputazione provinciale di Arezzo.
Palma di Cesnola conte cav. uff. Alessandro, socio fondatore della Società « Dante Alighieri » in Roma.
Malenchini cav. uff. Giuseppe, sindaco di Livorno.
Masucci avv. cav. uff. Carmine, ex-consigliere comunale di Napoli.
Carra cav. uff. Carlo Luigi da Parma.
Rossati cav. uff. Tito, sindaco di Bottrighe (Rovigo).
Micaleff avv. cav. uff. Ettore, consigliere comunale di Livorno.
Manca-Leoni avv. cav. uff. Salvatore, presidente dell'Ordine degli avvocati in Sassari.
Isasca avv. cav. uff. Vincenzo, ex-sindaco di Saluzzo.
Del Vivo ing. cav. uff. Paolo, ex-sindaco di Empoli (Firenze).
Calderini avv. cav. uff. Basilio, membro della Deputazione provinciale di Novara.
Bracchini dott. cav. uff. Ettore, direttore sanitario dell'ospedale civile di Livorno.

ad uffiziale:

Gerbore barone dott. cav. Luigi, consigliere delegato.
Beltrame cav. Carlo Giovanni, id. id.
Sennoner cav. Giuseppe, commissario di P. S. di 1ª classe.
Castaldi dott. cav. Domenico, id. id. 2ª id.
Rombi cav. Edoardo, colonnello nei RR. carabinieri.
de Stefano cav. Ferdinando, id. id. id.
Salmoiraghi avv. cav. Giuseppe, ispettore principale presso la direzione generale della Rete Mediterranea, ufficio di consulenza legale.
Marcialis dott. cav. Luigi, consigliere delegato.
Merlini dott. cav. Luigi, referendario al Consiglio di Stato.
De Angelis cav. Ernesto, ispettore generale delle carceri.
De Sanctis cav. Giustino, id. id. id.

Cinque Barletta cav. Giovanni, consigliere comunale di Morano Calabro (Cosenza).
Balsamo cav. Federico, sindaco di Brindisi, consigliere provinciale di Lecce.
Pazzi dott. cav. Muzio, medico ostetrico di Bologna.
Griffaldi cav. dott. Giov. Battista, ex direttore del dispensario celtico di Ancona.
Bergonzi avv. cav. Carlo, ex assessore anziano del comune di Reggio Emilia.
Palumbo cav. Pasquale, sindaco di Giugliano in Campania (Napoli).
Buonaccorsi conte Edmondo, direttore della Società contro l'accattonaggio in Roma.
Longo Mazzapica cav. Fedele, sindaco di Santa Cristina (Reggio Calabria).
Curato cav. Francesco Paolo, sindaco di Lucera (Foggia).
Folchetti cav. Carlo, sindaco di Alatri (Roma).
Di Maria avv. cav. Salvatore, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta.
Meloni di Mamoiada nob. cav. Cosimo, sindaco di Mamoiada.
Mellini avv. cav. Giacomo, segretario generale dei RR. Ospedali riuniti di Livorno.
Pannocchia avv. cav. Adriano fu Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Livorno.
Marcellino avv. cav. Giammario, presidente della pia opera « Pio Legato Colosedda », in Sassari.
Oddo cav. Sinibaldo, assessore comunale di Termini Imerese (Palermo).
Garan nob. cav. Raimondo, sindaco di Triese (Sassari).
Bodoano cav. Angelo, presidente dell'Associazione generale del commercio del carbone in Genova.
Incontri marchese cav. Guido, assessore comunale di Volterra.
Motta avv. cav. Michelangelo fu Achille.
Norchi cav. Cesare, pro sindaco di San Lazzaro Parmense.
Da Schio conte Alvise ex sindaco di Longare (Vicenza),
Fioroni cav. Federico di Carlo.

a cavaliere:

Del Bello dott. Francesco Saverio, consigliere di prefettura di 4ª classe.
Leggieri dott. Arcangelo, id. id. id.
Noris conte dott. Antonio, id. id. id.
Malinverni dott. Carlo, id. id. id. 3ª classe.
Lofoco rag. Nicola, ragioniere di prefettura di 3ª classe.
Adelasio rag. nob. Arturo, id. id. id.
Jatta dott. Mauro coadiutore nel laboratorio di micrografia e bacteriologia di sanità pubblica.
Bartolozzi Ermenegildo commissario di P. S. di 4ª classe.
Lebrun Eugenio, capitano del 1° reggimento genio.
Munari Emilio, tenente id. id.
Lenti Giuseppe, commissario di P. S. di 4ª classe.
Giannoni avv. Alberto, reggente la sotto prefettura di Castroreale.
Sorra nob. Francesco dei conti Serra, tenente dei RR. carabinieri.
Ferrarese Pietro di Vincenzo, comandante delle guardie di città di 1ª classe.
Cezza Giovanni, applicato al Consiglio di Stato.
Doria Cristoforo, amministratore della *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Lucchesi Cesare, capitano dei RR. carabinieri.
Bisoglio Pietro, delegato di P. S. di 1ª classe.
Bratelli Gaetano, segretario di Prefettura.
Bertozzi Giovanni, capitano dei RR. carabinieri.
Civiletti Gioacchino, assistente di 3ª classe negli archivi di Stato.
Bonera Giuseppe, tenente dei RR. carabinieri.
Mirone Pietro, delegato di P. S. di 1ª classe.
Mazzecchi Giuseppe, id. id. di 3ª classe.
Colein Ercole, ufficiale d'ordine e calligrafo presso l'ufficio araldico del Ministero dell'interno.
Da Pozzo Giov. Battista, capitano dei RR. carabinieri.
Locatelli Alessandro, delegato di P. S. di 1ª classe.
Salvadori avv. Alessandro, consigliere di Prefettura.
Barcucci dott. Giovanni, commissario di P. S. di 4ª classe.
Sorisio dott. Tommaso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.
Gizzio dott. Michele, consigliere ff. di sottoprefetto a Vasto.
Di Salvia rag. Emilio, commissario di pubblica sicurezza di 4ª classe.
Morelli dott. Giuseppe, vice commissario di pubblica sicurezza.
Biamonti Giuseppe, direttore nell'amministrazione delle carceri.
Danise prof. Enrico, id. id. id.
Farina Nicola, id. id. id.
Bignardi Giacomo, id. id. id.
Colonna Raffaele, id. id. id.
Esposito Michele, id. id. id.
Cioffi ing. Efisio, id. id. id.
Colacino Tommaso, id. id. id.
Aliberti Stefano, id. id. id.
Cavalli Camillo, comandante di 1ª classe delle guardie di città.
Solito rag. Rosario, ragioniere di 4ª classe nell'amministrazione provinciale.
Bigoni Giov. Battista, commissario di pubblica sicurezza.
Biondi dott. Achille, reggente la sottoprefettura di Nicosia.
Stagni Eustacchio, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe.
Calabresi dott. Carlo, vice commissario di pubblica sicurezza di 1ª classe.
Fazio Benedetto, delegato di pubblica sicurezza.
Morello Giacomo, sindaco di Santa Flavia (Palermo).
De Bellis dott. Nicola fu Francesco, da Mirabella Eclano.
Almagià ing. Edoardo di Saul.
Paolini dott. Francesco, sindaco di Castelbellino.
Abruzzetti notaio Giuseppe di Gaetano.
Angelucci avv. Angelo, sindaco di Rieti.
Conte Salvatore, assessore comunale di Castellammare di Stabia.
Maresca Vincenzo, id. id. id. id.
Pisani Salvatore, scultore.
Di Rosa avv. Alberto, sindaco di Veroli (Roma).
Colombo avv. Donato, consigliere provinciale di Cuneo.
Borgoni dott. Raffaele di Giuseppe, medico.
Cevaschi Alfredo, esattore comunale di Noceto (Parma).
Perrone dott. Giuseppe, medico chirurgo, consigliere comunale di Castrovillari.
Parri ing. Telemaco, consigliere comunale di Pistoia.
Porro Luigi, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Arsago (Milano).
Ficarolla Vito, ex sindaco ora consigliere comunale di Palo del Colle (Bari).
Boselli avv. Silvio, membro della Direzione dell'ospedale di San Lazzaro in Torino.
Talini Mirando, assessore comunale di Pistoia.
Semeria dott. Domenico, ufficiale sanitario di Porto Maurizio.
Mariosa Vincenzo, ex-segretario comunale di Castelruggero (Salerno).
Speranza Antonio, ex-sindaco di Laurito (Salerno).
Rossi avv. notaio Diego, conservatore dell'Archivio notarile di Cuneo.
Lanza Arturo di Amilcare, ex-commissario prefettizio per la Congregazione di carità di Mira (Venezia).
Oggero dott. Giov. Battista, medico-chirurgo condotto in Vigone (Torino).
Chierici avv. Eugenio, presidente delle Opere pie educative di Reggio Emilia.
Leonardi avv. Salvatore, assessore comunale di Girgenti.

Carbonieri dott. Luigi, sindaco di Campagnola (Reggio Emilia).
Afflitto Eugenio, assessore comunale di Porto Empedocle (Girgenti)
Bernardi dott. Giovanni Chiaffredo, medico-chirurgo di Casteldelfino.
Palumbo dott. Luigi, sanitario del comune di Giugliano in Campania (Napoli).
Garavoglia Luigi fu Adolfo da Gabiano.
Vanni Vincenzo di Giuseppe da Poggibonsi.
Caterini Ettore, direttore del dazio consumo di Aversa (Caserta).
Zanotto Marco, id. id. di Venezia.
Falduti Antonio, sindaco di Ionadi (Catanzaro).
Scognamiglio prof. Giovanni, sindaco di Torre del Greco.
Riccardi avv. Vincenzo, sindaco di Cercola (Napoli).
Beccari dott. Luigi, ufficiale sanitario di Pieve del Cairo (Pavia).
Jehan De Johannis avv. Massimiliano, direttore dell'*Agenzia Stefani* in Firenze.
Crosa Giovanni, sindaco di Trinità (Cuneo).
Norzi Vittorio, tesoriere gratuito di parecchie opere pie in Voghera.
Galli Cesare, segretario del comune di Galluzzo (Firenze).
Marzano avv. Vincenzo, assessore comunale di Monteleone (Catanzaro).
Ercolani avv. Arnaldo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Perugia.
Peccerillo avv. Francesco Saverio, assessore comunale di Marcianise, deputato provinciale di Caserta.
Casasco Alberto, sindaco di Sant'Antonio di Susa (Torino).
Garibaldi Gerolamo, membro della Congregazione di carità di Porto Maurizio.
Stampa conte Filippo, assessore comunale di Alatri.
Prenestini avv. Ambrogio, sindaco di Nicotera.
Tropini dott. Antonio, medico-chirurgo in Cuneo.
Pavoni Antonio, sindaco di Forni di Sopra (Udine).
Villa Francesco Ambrogio, ex consigliere comunale di Milano.
Viviani Domenico, sindaco di Donada (Rovigo).
Casalicchio ing. Ugo, sindaco di Taglio di Po (Rovigo).
Vogliotti rag. Giuseppe di Bartolomeo.
Baldengo Michele, assessore comunale di Bagnasco.
Ghibaudo Bartolomeo, presidente della Congregazione di carità di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).
Massart avv. Alfredo, consigliere comunale di Savereto (Pisa).
Morelli Carlo, industriale in Napoli.
Manichedda Giuseppe, sindaco di Orani (Sassari).
Sanna avv. Luigi, sindaco di Siniscola (Sassari).
Franco avv. Dario, assessore comunale di Livorno.
Pozzolini Alessandro, capo ufficio nel municipio di Livorno.
Lumbroso avv. Giuseppe, consigliere comunale Livorno.
Rocca prof. Vittorio, consigliere comunale di Livorno.
Marchetti Giuseppe, assessore ff. di sindaco di Portoferraio (Livorno).
Gentini Odoardo, assessore ff. di sindaco di Campo Marina (Livorno).
Battaglini Carlo, sindaco di Campo nell'Elba (Livorno).
Munaretto Vittorio, sindaco di Monticello Conte Otto (Vicenza).
Bertizzolo Angelo, sindaco di Enego (Vicenza).
Falchi-Delitala Giuseppe, membro del Consiglio sanitario di Sassari.
Santoni Salvatore, consigliere comunale di Sorso (Sassari).
Salvo barone Melchiorre, ex-assessore comunale di Castroreale.
Ambrosone avv. Nicola, ex-deputato provinciale di Benevento.
Taidelli Gerolamo, sindaco di Sanguinetto.
Lusona dott. Paolo, ufficiale sanitario in Moncalvo (Alessandria).
Dell'Orso dott. Clemente, medico dell'opera pia protettorato di San Giuseppe, Roma.
Benedetti Carlo, medico dell'opera pia id. id. id.
Misuraca avv. Gaetano, sindaco di Cefalù (Palermo).
Fontana Leonardo, sindaco di Montecelio (Roma).
Corradini Bonifazio, assessore comunale di Palombara Sabina.
Zepponi dott. Angelo, medico condotto in Nazzano.
Carli Cipriano, deputato provinciale di Vicenza.
Parri ing. Raffaele, assessore comunale di Pistoia.
Radaelli ing. Adolfo fu Filippo, da Cantù.
Merletti Carlo, sindaco di Arona.
Rusca Giovanni, sindaco di San Giovanni Battista (Genova).
Bozzola Antonio, sindaco di Galliate.
Oldo barone Antonino, sindaco di Sambuca Zabut.
Albenzio Francesco, sindaco di Loseto (Bari).
Cricelli Ilario, sindaco di Caulonia (Reggio Calabria).
Lanfranchi dott. Pietro, notaio, ex-assessore comunale di Calvagese (Brescia).
Mantovanelli Giovanni, sindaco di Montorio Veronese.
Bondoni Tomaso, ex- sindaco, ora assessore comunale di Lonato (Brescia).
Zorzi Vittorio, sindaco di Parona d'Adige.
Dalla Valle dott. Ferrante, presidente del ricovero dei vecchi in Parma.
Meoli Michele, sindaco di Montemiletto.
Guadagnoli Augusto, vice presidente dell'Educatorio « Giacomo Medici » in Roma.
Rosboch Domenico, sindaco di Oglianico (Torino).
Sacerdote Marco, sindaco di Morano sul Po.
Vanni dott. Antonio, ex sindaco di Morano sul Po.
Signorini Paolo, consigliere provinciale di Alessandria.
Balbi march. Vincenzo, presidente dell'asilo infantile in Sestri Levante.
Savio avv. Augusto, sindaco di Piasco (Cuneo).
Rossi Pier Giacinto, segretario comunale di Oglianico (Torino).
Divella Agostino, consigliere comunale e membro della Congregazione di carità di Noicattaro (Bari).
Regis Giuseppe, ex presidente della Congregazione di carità di Coggiola
Pieruccetti Ernesto, industriale.
Tufanisco avv. Antonio, assessore anziano ff. di sindaco di Potenza.
Vercelli Pietro di Giacomo.
Rossetti Giuseppe, segretario comunale di Carignano.
Ferraris ing. Dante, consigliere della Congregazione di carità di Torino.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XLIX (Dato a Roma, il 23 febbraio 1905), col quale i legati Negri, Moccogatta, Pellati Francesco Maria, Pellati conte Giovanni Francesco e Gamondo sono eretti in enti morali e concentrati nella Congregazione di carità di Castellazzo Bormida (Alessandria).

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. LI (Dato a Roma, l'8 gennaio 1905), che approva lo statuto del Monte di pietà di Montelupone.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LII (Dato a Roma, il 9 marzo 1905), col quale l'Opera pia « Bacci » di Portolongone viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. LIV (Dato a Roma, il 26 gennaio 1905), col quale il legato « Spenditore » è concentrato nella Congregazione di carità di Cannara (Perugia) ed il fine del lascito stesso viene trasformato allo scopo di destinarne le rendite a favore dell'Asilo infantile del luogo per incoraggiare l'educazione morale ed intellettuale, nonchè per aiutare il miglioramento fisico dei bambini che frequentano il Pio istituto.

N. DLXV (Dato a Racconigi, il 21 luglio 1904), col quale l'Asilo infantile « Luigi Carnevali » di Mondaino (Forlì) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Bari col quale si propone lo scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità da cui dipendono varie Opere pie, nonchè delle Confraternite del Purgatorio, del SS. Sacramento, del Rosario, di San Giovanni Battista e dell' asilo infantile di Cassano Murge;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972 ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Su la proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le amministrazioni delle Opere pie di Cassano Murge sopraindicate sono sciolte e la temporanea gestione di esse è affidata ad un commissario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *a S. E. il ministro della marina, in data 21 marzo 1905, circa il premio di navigazione spettante alle navi mercantili nazionali per l'esercizio finanziario 1903-904.*

ECCELLENZA!

In conformità di quanto è disposto dall'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, è stata eseguita la liquidazione generale dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1903-904.

Compilati, per le ragioni accennate altra volta, tre quadri distinti, uno per i piroscafi e due per i velieri, ed eseguite le operazioni prescritte dall'art. 65 del regolamento approvato con R. decreto n. 500, del 13 novembre 1902, si sono avuti i seguenti risultati:

per i *piroscafi*:

somma da ripartire: L. 3,168,666,00;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun piroscafo: 8,337,523,132;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{\text{L. } 3,168,666.00 \times 1000 \times 1}{8,337,523,132} = \text{L. } 0.3800;$$

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 20:

somma da ripartire: L. 29,690.40;

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliere: 134,377,354;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{\text{L. } 29,690.40 \times 1000 \times 1}{134,377,354} = \text{L. } 0.2209,$$

che si riduce a L. 0,20 a senso della disposizione dell'art. 4, comma 2°, della legge;

per i *velieri* aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 30:

somma da ripartire: L. 209,595.60.

ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda per le miglia effettivamente percorse da ciascun veliere: 779,136,140;

e quindi un premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso di:

$$\frac{\text{L. } 209,595.60 \times 1000 \times 1}{779,136,140} = \text{L. } 0.2690$$

Ciò premesso, mentre ho l'onore di presentare i tre quadri di liquidazione, mi permetto di sottoporre alla firma dell'E. V. l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le sopra indicate misure di premio in L. 0.3800, L. 0.2000 e L. 0.2690 ed a portare le medesime a conoscenza degl'interessati.

Il direttore generale
L. FIORITO.

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione eseguita dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1903-904;

Decreta:

Il premio di navigazione spettante alle navi su indicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1903-904 è stabilito per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, nella misura seguente:

L. 0.3800 per i piroscafi;

L. 0.2000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176;

L. 0.2690 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 25 marzo 1905.

Il ministro
C. MIRABELLO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22

aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 1° trimestre dell'anno corrente, venne accertato in lire 499.20;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il secondo trimestre 1905 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1905 e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 3 aprile 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 31 stesso mese:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° gennaio 1905, i signori:

Gonella cav. Eustachio — Guerra cav. Michele — Caio cav. Alessandro — Avenati Bassi cav. Carlo — De Seta cav. Cesare — Bucelli cav. Enrico — Quadrio cav. Carlo — Pescatori cav. Camillo — Pennasilico cav. Michele — Tartaglione Luigi

Crivellari cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bassano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° gennaio 1905, i signori:

Bini Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Lecco.

Lupati Leonardo, id. Udine.

Bassi cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Paganuzzi Carlo — Appiani cav. Giovanni — Babbini cav. Galileo — Massidda Pietro — Niceforo cav. Nicola — Offsas cav. Gandolfo.

Rocca Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Rossi cav. Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano con l'annua indennità di L. 800 è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Guastamacchia Michele, pretore del mandamento di Mola di Bari, è tramutato al mandamento di Palo del Colle.

Penta Giuseppe, pretore del mandamento di Palo del Colle, è tramutato al mandamento di Mola di Bari.

Marvulli Michele Arcangelo, pretore del mandamento di Putignano, è tramutato al mandamento di Rutigliano.

Damato Antonio, pretore del mandamento di Ascoli Satriano, è tramutato al mandamento di Putignano.

Bacile di Castiglione Giuseppe, pretore del mandamento di Andria, è tramutato al 2° mandamento di Bari.

Ferrari Annibale, pretore del mandamento di Maglie, è tramutato al mandamento di Andria.

Montanari Cesare, pretore del mandamento di Magenta, è tramutato al 1° mandamento di Milano.

Vignoli Luigi, pretore del mandamento di Ampezzo, è tramutato al mandamento di Pieve San Stefano.

Capuccio Luigi, pretore del mandamento di Vicoforte di Mondovì, è tramutato al 2° mandamento di Alessandria.

Bartolini Carlo, pretore del 2° mandamento di Perugia, è tramutato al mandamento di Senigallia.

Pennacchietti Candido, pretore del mandamento di Fermo, è tramutato al 2° mandamento di Perugia.

Pascale Ernesto, pretore del mandamento di Civitanova Marche, è tramutato al 2° mandamento di Ancona.

Mochi Pasquale, pretore del mandamento di Albenga, è tramutato al 1° mandamento di Livorno.

Comoglio Lino, pretore del mandamento di Cairo Montenotte, è tramutato al mandamento di Albenga.

Stazzone Silvestro, pretore del mandamento di Modica, è tramutato al mandamento di Acireale.

Sant'Elia Ernesto, pretore del mandamento di Cingoli, è tramutato al mandamento di Civitanova Marche.

D'Elia Domenico, pretore del mandamento di Calvello, è tramutato al mandamento di Brienza.

Perilli Ferdinando, pretore già titolare del mandamento di Civitacampomarano, in aspettativa è richiamato in servizio, dal 1° gennaio 1905, ed è destinato al mandamento di Calvello.

Corsetti Pietro Francesco, pretore del mandamento di Polistena, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 16 febbraio 1905.

Sacerdote Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna con indennità mensile.

Sansoni Marco Aurelio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca, con indennità mensile.

Bianco Tommaso, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con indennità mensile.

Villani Alberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Andria, con indennità mensile.

Scribano Giovanni, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Firenze, con indennità mensile.

Palazzo Gennarino Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, con indennità mensile.

Tola Aristide Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano, con indennità mensile.

Vigorita Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con indennità mensile.

Casale Enrico Dionisio, uditore presso il tribunale civile e penale di Isernia, è destinato in temporanea missione di vice pretore del 3° mandamento di Milano, con indennità mensile.

Montulli Vincenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale, con indennità mensile.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Aversano Aniello, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° febbraio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Scuti Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale d Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Biasoli Luigi, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annua indennità di L. 600, è tramutato con lo stesso incarico alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola continuando a percepire l'annua indennità di L. 600, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Milano.

Covin Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annua indennità di L. 600.

Raviola Giovanni Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano è tramutato al tribunale civile e penale di Lucera, continuando nella detta temporanea applicazione.

Bina Pietro Carlo, pretore del 7° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Intonti Raffaele, aggiunto giudiziario, in aspettativa è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1905, ed è destinato al tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Guarini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato alla R. procura del tribunale di Taranto.

Camurri Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Ferrara.

Carlomagno Enrico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Saladini Saladino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, è tramutato al tribunale civile e penale Roma.

Stasi Ernesto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Salerno, è destinato al tribunale civile e penale di Salerno.

Cao Claudio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Cominelli Arturo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucca, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno.

Caivano Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino.

Ripoli Ranieri, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Pallanza.

Spallanzani Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato alla R. procura del tribunale di Torino.

Pucci Egidio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato alla R. procura presso le stesso tribunale di Palermo.

Pisano Tito Onorio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, è tramutato alla R. procura del tribunale di Novara.

Minervini Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camerota, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Grossi Adelchi, uditore vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bellini Ugo, uditore vice pretore nel mandamento di Santa Maria Capua Vetere, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Aliventi Domenico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Marri Stefano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando di percepire detta indennità.

Salis Eugenio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mombello Monferrato, con incarico di reggere l'ufficicio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Croce Luigi, uditore vice pretore nella pretura urbana di Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile è penale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Giove Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bolotana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Maltese Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Lippolis Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Imola, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Chiancone Michelangelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aviano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Brayda Pietro, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo s ipendio di L. 2000.

Denora Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Biella, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Beria D'Argentina Camillo, uditore vice pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, coll'annno stipendio di L. 2000.

Graziano Giacomo, uditore vice pretore del 5° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Barattelli Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto

giudiziario presso la R. procura del tribunale di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Coletti Flaminio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario pesso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Corsi Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Torricella Peligna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 2000.

D'Alessandria Federico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Taranto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, coll' annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Agosti Mario, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lodi, coll'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire la detta indennità.

Filippone Teodorico, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Tomea Battista, uditore destinato in temoranea missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Tosatti Anselmo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Rimini, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l' annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Santonastaso Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pianigiani Piero, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ploaghe, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucca, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Natta Umberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Triora, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Voghera, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Papa Carlo, uditore vice pretore nel mandamento di Montemiletto, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Torresini Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Maniago, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Udine, coll'annuo stipendio di L. 2000.

De Domenico Sebastiano Umberto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vittoria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Raffo Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mastropasqua Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondavio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Leone Antonino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rosolini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pasquale Domenico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Monza, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Asti, con l' annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

D' Avossa Edoardo, uditore vice pretore nell' 8° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bazzano Armando Roberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Civitella Roveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rieti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Maciocco Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aggius, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Natoli Carlo Federico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Muravera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pinna Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cabras, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 4 aprile 1905 il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha prorogato i termini dell'Amministrazione straordinaria del consorzio antifillosserico di Ostuni, affidata al cav. Ettore Tagliaferro, al 30 aprile 1905, pel qual giorno è indetta l'adunanza dell'assemblea dei proprietari consorziati per procedere all'elezione della Commissione consorziale.

In caso di non validità della prima adunanza la seconda è indetta pel giorno 14 maggio successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente, in Mira Porte, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 4 aprile 1905.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dal 13 al 19 marzo 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Tortona	Bessano	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Milano	Milano	Roncello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Clusone	Costa Valpino . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	»	4	—	4	—	4	—
		Lombardia			6	—	6	—	6	—
	Parma	Parma	Langhirano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montechiarugolo . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Borgo S. Donn.	Polesine	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia	Terni	Acquasparta	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Massa e Cossile . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ponte Buggianese .	»	3	—	3	—	3	—
		Toscana			5	—	5	—	5	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	3	—	3	—	3	—
	»	Castellammare	Torre Annunziata .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ottaiano	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Genzano	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			7	—	7	—	7	—
	Catania	Catania	Catania	bovina	2	—	2	—	2	—
		Sicilia			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Mantova*	Sermide	Sermide	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Rimini	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Latera	bovina	1	1	—	—	—	1
		Lazio			1	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Controguerra	bovina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	—	1
	Siracusa	Modica	Vittoria	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	bovina	1	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	suina	1	3	—	3	—	—
	Torino	Torino	Candiolo	bovina	1	4	—	4	—	—
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	5	42	29	41	—	30
	»	»	Rondissone	»	11	—	15	—	—	15
	»	»	Verolengo	»	4	20	—	20	—	—
	»	Susa	Sant'Antonio	»	6	—	20	10	—	10
	Alessandria	Casale	Cunico	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mirabello	»	1	—	3	—	—	3
	Novara	Biella	Masserano	»	1	2	—	—	—	2
	»	Domodossola	Cordezza	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Villadossola	»	1	4	—	—	—	4
	»	Novara	Borgo Ticino	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Cameri	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Carpignano	»	2	24	—	—	—	24
	»	»	Fara Novarese . . .	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Ghemme	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Nibbiola	»	5	49	—	—	—	49
	»	»	Vespolate.	»	1	1	—	—	—	1
	»	Vercelli	Arbaro	»	5	11	—	—	—	11
	»	»	Ghislarengo.	»	3	8	—	—	—	8
	»	»	Lenta	»	11	61	—	—	—	61
		Piemonte			65	260	70	91	—	239
	Pavia	Mortara	Cassalnuovo	bovina	2	315	—	—	—	315
	»	»	Cilavegna	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Galliavola	»	2	29	—	23	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gravellona	bovina	2	180	34	63	—	151
	»	»	San Giorgio	»	2	16	—	—	—	16
	»	»	Zeme	»	2	12	—	12	—	—
	»	Pavia	Bascapè	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Lardirago	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Travo	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Vellezzo Bellini	»	2	—	12	3	—	9
	»	»	Vidigulfo	»	2	20	—	18	2	—
	»	»	Villanterio	»	2	25	—	25	—	—
	»	»	Id.	suina	2	20	—	20	—	—
	»	Voghera	Albaredo	bovina	2	26	—	26	—	—
	»	»	Barbianello	»	2	18	—	2	—	16
	»	»	Broni	»	2	36	—	5	—	31
	»	»	Rovescala	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Verrua	»	1	6	—	—	—	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2	7	—	4	—	3
	»	»	Arconate	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Cassinetta	»	1	5	7	5	—	7
	»	»	Morimondo	»	1	14	49	16	1	46
	»	Gallarate	Cornaredo	»	5	42	3	42	—	3
	»	»	Lonate Pozzolo	»	17	—	29	21	—	8
	»	»	Parabiago	»	1	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Borghetto	»	5	48	10	20	—	38
	»	»	Crespiatica	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Lodi	»	1	10	24	—	—	34
	»	»	Mulazzano	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Sant'Angelo	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Villaresco	»	1	6	—	—	—	6
	»	Milano	Basiano	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Carpiano	»	2	42	—	20	—	22
	»	»	Cassina Pecchi	»	3	14	—	12	—	2
	»	»	Corsico	»	2	85	25	50	—	60
	»	»	Liscate	»	3	74	10	—	—	84
	»	»	Locate	»	1	12	6	2	—	16
	»	»	Melzo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mezzate	»	1	20	10	10	—	20
	»	»	Milano	»	3	37	5	—	—	42
	»	»	Musocco	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pantigliate	»	3	95	20	80	—	35
	»	»	Peschiera	»	2	50	70	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Rodano	bovina	1	47	—	40	2	5
	»	»	Roncello	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	San Giuliano	»	2	—	40	12	—	28
	»	»	Segrate	»	3	94	2	90	—	6
	»	»	Settala	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Settimo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tremio	»	1	5	15	—	—	20
	»	»	Trezzano Rosa . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trezzo Adda	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Vignate	»	5	55	4	20	—	39
	»	Monza	Briosco.	»	4	8	—	—	—	8
	»	»	Monza	»	2	4	—	4	—	—
	»	»	Vimercate	»	3	13	—	13	—	—
	»	Gallarate	Cornaredo	suina	1	20	—	—	13	7
	»	Milano	Rodano	»	1	30	—	—	30	—
	Como	Como	Appiano	bovina	1	1	2	—	—	3
	»	»	Cantù	»	1	10	—	6	—	4
	»	»	Inverigo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Senna Comasco . . .	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Solbiate	»	1	1	—	1	—	—
	»	Lecco	Cernusco	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Galbiate	»	5	—	5	—	—	5
	»	»	Garbagnate	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Imberido	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rancio.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Verdesio	»	1	6	—	6	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cosio	»	2	61	4	25	—	40
	»	»	Delebio	»	5	48	20	—	—	68
	»	»	Piantedo	»	2	71	14	20	—	65
	»	»	Visteda	»	1	10	2	5	—	7
	»	»	Caiolo	»	1	24	—	24	—	—
	»	»	Podesina.	»	1	6	6	—	—	12
	»	»	Ardenno	»	1	10	—	10	—	—
	»	»	Dubino	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Valmasino	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Morbegno	»	1	—	5	—	—	5
	Bergamo	Treviglio	Calvenzano	»	1	21	—	21	—	—
	»	»	Caravaggio.	»	2	69	83	40	—	112
	»	»	Arsago.	»	2	36	—	15	—	21
	»	»	Levate	»	2	16	—	10	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Mazzanica	bovina	2	92	—	60	—	32
	»	»	Lurano	»	2	4	—	2	—	2
	»	»	Cologno al Serio	»	1	1	2	—	—	3
	»	Bergamo	Seriate	»	1	51	—	51	—	—
	Cremona	Croma	Agnadello	»	1	10	—	10	—	—
	»	»	Camisano	»	1	102	24	102	—	24
	»	»	Id.	suina	1	—	19	—	—	19
	»	»	Pandino	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Id.	bovina	3	19	14	10	—	23
	»	»	Ripalta	»	2	—	33	—	—	33
	»	»	Rubbiano	»	3	10	—	10	—	—
	»	»	Vidolasco	»	4	6	5	—	—	11
	»	»	Casaletto Vaprio	»	3	—	266	—	—	266
	»	»	Casaletto Ceredano	»	2	25	—	—	—	25
	»	»	Cascine Gandine	»	4	101	—	—	—	101
	»	»	Palazzo Pignano	»	1	6	—	—	—	6
	»	»	Pianengo	»	1	32	—	—	—	32
	»	»	S. M. della Croce	»	1	104	—	—	—	104
	»	»	Sergnano	»	1	19	—	—	—	19
	»	»	Tarlino	»	17	327	—	—	—	327
	»	»	Vailate	»	2	123	—	—	—	123
	»	»	Capralba	»	1	80	—	—	—	80
	»	»	Bagnolo	»	1	1	—	—	—	1
	Lombardia				215	3155	968	1187	48	2888
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cavriago	»	1	11	15	11	—	15
	»	»	Montecchio	»	1	36	—	—	—	36
	»	»	Reggio Emilia	»	2	91	14	41	2	62
	»	»	Id.	suina	2	29	—	—	—	29
	»	»	Rubiera	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sant'Ilario	»	1	14	—	14	—	—
	Emilia				11	181	34	66	2	147
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	24	9	—	27	6
	Lazio				1	24	9	—	27	6
	Caserta	Nola	Nola	ovina	1	23	—	—	—	23
	»	Caserta	Marcianise	bovina	5	40	20	—	—	60
	»	Gaeta	Sessa	»	1	—	22	—	—	22
	Napoli	Napoli	Napoli	»	10	315	—	265	—	50
	»	»	Barra	»	1	—	4	3	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Casoria	Casoria	bovina	1	—	3	3	—	—
	»	»	Giugliano	»	5	60	6	60	—	6
	»	»	id.	suina	1	9	—	9	—	—
	»	»	Secondigliano . . .	caprina	1	6	—	—	—	6
	»	»	Caivano	bovina	1	14	—	—	—	14
	»	Castellammare	Gragnano	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	S. Giuseppe	»	1	6	—	—	—	6
	»	Pozzuoli	Chiaiano	»	2	2	2	2	—	2
	Benevento	Benevento	Arpaise	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Benevento	»	7	13	37	12	—	38
	»	»	Opice	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	5	—	5	—	—	5
	»	Cerreto Sannita	Morcone	bovina	1	5	—	5	—	—
	»	S. Bartolomeo	San Giorgio	»	1	4	3	—	—	7
	Avellino	Avellino	Altavilla	»	1	4	—	3	—	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1	3	—	3	—	—
	Potenza	Matera	Matera.	»	1	2	—	—	—	2
	Regione Meridionale Mediterranea . .				52	518	112	377	—	253
Tubercolosi	*Verona*	Verona	Verona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	9	—	9	—	9	—
	Veneto				10	—	10	—	10	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore . . .	bovina	1	1	—	—	—	1
	Emilia				1	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	4	—	4	—
	Lazio				1	—	4	—	4	—
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Torino	equina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Ancona	Ancona	Senigallia.	equina	1	—	3	—	3	—
	Marche ed Umbria				1	—	3	—	3	—
	Roma	Roma	Roma	equina	1	1	—	—	—	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1	1	—	—	—	1
	Lazio				2	2	—	—	—	2
	Caserta	Nola	Roccarainola	equina	1	2	—	—	1	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	»	1	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Salerno*	Salerno	Angri	equina	1	2	—	—	—	2
	»	Vallo	Prignano	»	1	1	—	—	—	1
	Potenza	Potenza	Genzano	»	1	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				5	7	—	1	1	5
	Caltanissetta	P.ª Armerina	Pietraperzia	equina	1	1	—	1	—	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Comitini	»	1	1	—	—	—	1
	Sicilia				3	3	—	1	—	2
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Sinigallia	ovina	1	20	—	5	—	15
	Marche ed Umbria				1	20	—	5	—	15
Rabbia	*Torino*	Susa	Giaveno.	canina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Curtatone	canina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Verona	canina	1	—	2	—	2	—
	Veneto				1	—	2	—	2	—
	Ferrara	Comacchio	Comacchio	canina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Montereale	canina	1	—	4	—	—	4
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	—	4	—	—	4
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	1	101	—	—	—	101
	Marche ed Umbria				1	101	—	—	—	101
	Roma	Roma	Roma	ovina	1	4700	2000	—	—	6700
	»	»	Vicovaro	»	1	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	1	1379	—	500	—	879
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	1	650	—	—	—	650
	»	Viterbo	Bieda	»	1	600	—	13	—	587
	Lazio				5	7379	2000	513	—	8866
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte . .	ovina	4	60	54	—	—	114
	Aquila	Aquila	Collepietro.	»	1	700	—	—	—	700
	»	»	Caporciano.	»	1	1528	—	—	—	1528
	»	»	Castel d'Ieri	»	1	241	—	—	—	241
	»	»	Molina Aterno . .	»	1	34	—	—	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Aquila	Navelli	ovina	1	800	—	—	—	800
	»	»	Bagno	»	1	40	—	—	—	40
	»	»	Pizzoli	»	1	39	—	—	—	39
	»	»	Tione	»	1	30	—	—	—	30
	»	»	Cagnano	»	4	—	27	—	—	27
	Foggia	Foggia	Vieste	»	1	391	—	—	—	391
	Regione Meridionale Adriatica				17	3863	81	—	—	3944
	Caserta	Nola	Roccarainola	ovina	1	—	12	—	—	12
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1	700	—	300	—	400
	»	»	Irsina	»	1	—	82	—	—	82
	»	»	Miglionico	»	1	140	—	—	—	140
	»	Potenza	Genzano	»	1	620	—	—	—	620
	»	»	Palmira	»	—	64	—	—	—	64
	Regione Meridionale Mediterranea				5	1524	94	300	—	1318
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	1	22	—	—	3	19
	Sicilia				1	22	—	—	3	19
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Susa	Susa	—	1	—	3	—	3	—
	Piemonte				1	—	3	—	3	—
	Pavia	Voghera	Broni	—	1	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Nave	—	1	4	—	—	1	3
	Mantova	Asola	Piubego	—	1	10	8	—	9	9
	»	Mantova	Roverbello	—	1	5	—	—	—	5
	»	Revere	Quistello	—	1	6	—	—	—	6
	»	Sermide	Carbonara	—	1	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Commessaggio	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Sabbioneta	—	1	3	—	—	—	3
	Lombardia				8	32	11	—	12	31
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	3	—	3	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	3	—	—	2	1
	Veneto				2	3	3	—	5	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	1	3	—	—	—	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1	33	—	12	6	15
	Modena	Modena	Modena	—	1	2	—	—	—	2
	Ferrara	Ferrara	Vigarano	—	1	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	1	32	—	2	6	24
	»	»	Castelfranco	—	1	12	—	12	—	—
	»	»	Crespellano	—	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	San Giov. Persiceto	—	1	12	—	—	—	12
	»	Vergato	Mazzabotto	—	1	5	2	—	2	5
	Ravenna	Ravenna	Russi	—	1	1	—	—	1	—
	»	Faenza	Brisighella	—	1	3	—	—	1	2
	»	»	Faenza	—	1	4	—	—	4	—
	Forlì	Forlì	Forlì.	—	2	5	—	—	—	5
	Emilia				14	113	8	26	20	70
	Ancona	Ancona	Fabriano.	—	1	4	—	—	4	—
	Macerata	Macerata	Portorecanati . . .	—	1	2	—	1	—	1
	Marche ed Umbria				2	6	—	1	4	1
	Pisa	Pisa	Crespina	—	2	1	1	—	2	—
	»	»	Fauglia	—	1	2	—	—	1	1
	»	»	Lari	—	3	—	6	—	3	3
	»	»	Peccioli	—	3	5	—	3	2	—
	»	»	Pisa.	—	1	1	—	—	—	1
	»	Volterra	Casale	—	1	1	—	1	—	—
	Firenze	Pistoia	Tizzana	—	1	5	—	—	5	—
	Toscana				12	15	7	4	13	5
	Roma	Roma	Anguillara.	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Canale Monterano. .	—	6	—	25	—	10	15
	»	»	Monterosi	—	1	—	2	—	—	2
	»	Viterbo	Calcata.	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Capranica	—	3	—	6	—	1	5
	»	»	Civita Castellana .	—	1	2	—	—	—	2
	»	»	Fabbrico	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Farnese	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Graffignano	—	1	9	—	1	8	—
	»	»	Grotte San Stefano .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ischia di Castro. . .	—	8	—	8	—	1	7
	»	»	Nepi	—	7	14	—	—	—	14
	»	»	Ronciglione	—	5	8	—	—	2	6
	»	»	S. Giov. di Bieda .	—	1	4	2	—	—	6
	»	»	Viterbo	—	5	9	114	—	13	110
	Lazio				44	47	164	1	40	170
	Teramo	Teramo	Colonello.	—	1	—	3	—	—	3
	Aquila	Avezzano	Scurcola	—	1	—	3	—	—	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Antrodoco	—	1	2	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 13 al 19 marzo 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Larino	Montorio	—	1	—	4	—	—	4
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	23	—	23	—	—	23
	»	Foggia	Vieste	—	5	—	185	—	—	185
	Regione Meridionale Adriatica				**33**	**5**	**218**	—	—	**223**
	Caserta	Gaeta	San Cosmo	—	10	—	35	—	—	35
	Potenza	Lagonegro	San Costantino	—	1	5	—	3	—	2
	»	Matera	Croco	—	5	—	35	—	12	23
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	1	10	—	—	—	10
	Regione Meridionale Mediterranea				**17**	**15**	**70**	**3**	**12**	**70**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	1	60	—	—	—	60
	Marche ed Umbria				**1**	**60**	—	—	—	**60**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	4000	850	—	—	4850
	»	»	Carbognano	caprina	—	—	35	—	—	35
	»	»	Civitella San Paolo	ovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Montelibretti	caprina	—	3	—	—	—	3
	»	Velletri	Garignano	ovina	—	103	—	—	—	103
	Lazio				—	**4120**	**885**	—	—	**5005**
	Catanzaro	Cotrone	Savello	caprina	1	60	—	—	—	60
	Regione Meridionale Mediterranea				**1**	**60**	—	—	—	**60**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	**29**	—	**29**	—	**28**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	**5**	**1**	**4**	—	**3**	**2**
Afta epizootica	equina	1	1	—	1	—	—
	bovina	326	3997	1149	1688	34	3424
	suina	10	111	39	32	43	75
	ovina	6	23	5	—	—	28
	caprina	1	6	—	—	—	6
	—	**344**	**4138**	**1193**	**1721**	**77**	**3533**
Tubercolosi	bovina	**12**	**1**	**18**	—	**18**	**1**
Morva e farcino	equina	**12**	**12**	**4**	**2**	**5**	**9**
Vaiuolo ovino	ovina	**1**	**20**	—	**5**	—	**15**
Rabbia	canina	**5**	—	**9**	—	**5**	**4**
Rogna	ovina	28	12867	2175	813	—	14128
	caprina	1	22	—	—	3	19
	—	**29**	**12889**	**2175**	**813**	**3**	**14147**
Malattie infettive dei suini	suina	**133**	**235**	**479**	**35**	**109**	**571**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	4117	850	—	—	4967
	caprina	—	123	35	—	—	158
	—	—	**4240**	**885**	—	—	**5125**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Morva e farcino		Rabbia		Rogna ovina	Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dall'11 al 18 marzo 1905	27	32	23	46	—	—	36	13	57
Periodo corrispondente nel 1904	17	26	34	73	—	—	30	23	134
Periodo corrispondente nel 1903	12	23	27	44	—	—	32	15	50
Periodo corrispondente nel 1902	10	32	21	34	1	—	53	30	97
Totale per 10 settimane del 1905	227	348	243	454	—	—	504	125	475
Periodo corrispondente nel 1904	228	315	305	614	—	—	877	280	1,698
Periodo corrispondente nel 1903	170	273	251	466	—	—	953	281	1,261
Periodo corrispondente nel 1902	175	318	232	453	6	—	862	348	1,909

SVIZZERA.

Dal 13 al 19 marzo 1905.

MALATTIE	N. dei distretti infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	3	3	3
Carbonchio ematico	4	6	6	6
Afta epizootica	1	2	4	—
Malattie infettive dei suini	9	13	188	46
Morva e farcino	1	1	1	—

TIROLO.

Dal 10 al 17 marzo 1905.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Carbonchio ematico	1	2	1	1
Rogna	6	273	37	114
Esantema vescicolare dei genitali	2	76	8	10
Rabbia	3	30	3	3

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 marzo 1905.*

MALATTIE	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	24	62
Carbonchio ematico	8	8
Morva e farcino	11	13
Rogna	63	115
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino dei suini	17	167
Peste suina e setticemia	60	161
Esantema vesc. degli org. genit.	35	110
Rabbia	27	30

UNGHERIA — *Dal 15 al 22 marzo 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	11
Rabbia	71	71
Morva e farcino	21	27
Afta epizootica	35	38
Vaiuolo	17	31
Esantema vescicolare degli organi genitali	14	38
Rogna	229	720
Mal rossino dei suini	86	306
Setticemia dei suini	251	—

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva e farcino	6	0
Afta epizootica	5	6
Setticemia e peste dei suini	23	30

BULGARIA — *Dal 9 al 11 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle Città o villaggi infetti
Rabbia	3	3	3	3
Rogna bufalina	2	2	2	2
Rogna bovina	2	2	2	2
Rogna ovina	1	1	1	1
Morva	1	1	1	1

RUMANIA — *Dal 7 al 13 marzo 1905.*

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle stalle o pascoli infetti	Numero degli animali precedentemente malati	Numero degli animali nuovamente malati	Numero degli animali morti od abbattuti
Afta epizootica	1	10	54	—	—
Vaiuolo ovino	4	6	301	2	11
Rogna	3	8	19	11	4
Pneumonite contagiosa	1	1	—	3	1
Rabbia	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	3	3	—	4	4
Morva e farcino	1	1	—	1	1

IMPERO OTTOMANO

—

COSTANTINOPOLI — *13 marzo 1905.*

Il tifo bovino è comparso in parecchi villaggi del kaza di Buyuk-Tchekmédjé e a Kutchuk-Tchekmédjé. Sono state prese immediatamente le misure necessarie per circonscrivere l'epizoozia.

La stessa malattia, apparsa tempo fa in alcuni villaggi della circoscrizione de Beycoz, è cessata or ora e i cordoni ivi stabiliti sono stati soppressi.

SMIRNE — *9 marzo 1905.*

La peste bovina che infieriva ancora in alcune località isolate del vilayet è sparita completamente.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,326,992 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 3500, al nome di Romairone ing. comm. Lazzaro fu Giacomo, domiciliato in Genova, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Garbarino Rosa fu *Pasqualino*, nubile, domiciliata in Genova, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al predetto Romairone, come sopra, ma vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Garbarino Rosa fu *Giacomo*, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 946,372 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 225, N. 1,001,056 di L. 360, N. 1,001,063 di L. 40 e N. 1,001,066 di L. 15, tutte a favore di Landò *Cora* e Sara fu Benedetto, minori, sotto la patria potestà della madre Pietrina Berisso fu Giovanni, vedova Landò, domiciliate in Buenos-Ayres (America), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Landò *Damiana-Cora*, detta Cora, e Sara fu Benedetto, minori, ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: N. 000,444 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140, al nome di Pozzi *Romeo* fu Carlo, domiciliato a Monza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzi *Pietro-Romeo* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Sartorio Giulia, domiciliata a Monza, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,259,274 d'iscrizione sui registri della Direzione gene-

ralo per L. 100 al nome di Marengo *Valentina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marengo *Eugenia-Valentina* di Giovanni minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 5 aprile, in lire 100.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,15 96	103,15 96	104,12 09
4 % *netto*	105,00 —	103,00 —	103,96 13
3 ½ % *netto*	102,94 79	101,19 79	102,04 03
3 % *lordo.*	74,50 50	73,30 50	74,47 88

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 4 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Blaserna.

Comunicazioni del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Comunica i RR. decreti di accettazione delle dimissioni del precedente Gabinetto e di nomina del nuovo Ministero.

Comunica inoltre il R. decreto di nomina dei nuovi sottosegretari di Stato.

Quindi soggiunge:

Signori senatori (vivissimi segni di attenzione). Non abbiamo da annunziarvi un nuovo indirizzo politico. Le vicende stesse della crisi Ministeriale significano che l'opera nostra, appoggiata da una larga base parlamentare, è volta ad attuare un programma che nelle sue linee generali fu già accolto favorevolmente dal paese. Noi dobbiamo tuttavia in poche e semplici dichiarazioni venire a qualche maggiore determinazione dei nostri propositi, senza tornare su ciò che fu posto in chiaro dalla discussione dei giorni 23 e 24 dello scorso marzo alla Camera dei deputati. Ci sta dinanzi urgente ed arduo il problema ferroviario, intorno al quale vogliamo anzitutto dirvi una parola.

Nessuno indugio ci è più consentito; brevissimo è il tempo che ci separa dallo scadere delle presenti convenzioni, e si devono prendere tutti i provvedimenti che assicurino al 1° luglio il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato.

Crediamo quindi nostro dovere di presentarvi un progetto di legge, il quale, accogliendo con opportune modificazioni alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge, presentati dai nostri predecessori, compreso il miglioramento economico del personale, contenga proposte in parte d'immediata attuazione ed in parte dirette a regolare dal 1° luglio in poi la gestione del nuovo grande servizio di Stato.

Alcuni provvedimenti complementari per i quali ci è consentito di protrarre ancora le nostre decisioni, saranno oggetto di altre proposte.

Confidiamo che alla nostra sollecitudine nel presentare il progetto di legge, corrisponderà quella del Parlamento nell'esaminarlo ed approvarlo.

Sarebbe un fuor d'opera occuparci in queste brevi dichiarazioni del regime di libertà che vuol essere mantenuto e degli intenti pacifici della nostra politica estera.

Gioverà solo, negli intenti della politica interna, aggiungere che tutte le questioni le quali scaturiscono legittimamente dal nuovo movimento sociale, dipendente dalle organizzazioni non contrastate dei lavoratori, porteremo criteri di equità e di giustizia come si convengono verso nuove energie che possono armonizzare con le altre già costituite, operanti nella vita sociale moderna. Ma non potremo mai consentire che l'autorità dello Stato, in qualunque delle sue funzioni, venga diminuita o disconosciuta, nè siano minacciate quelle ragioni d'ordine pubblico, le quali sono patrimonio comune e condizione essenziale del vivere libero e civile. (Approvazioni).

Per quanto concerne l'azione nostra nei rapporti internazionali, seguiremo la linea di condotta dei nostri predecessori.

La politica estera italiana, chiaramente additata da ripetuti voti del Parlamento e della manifesta volontà del paese, fondata sopra salde alleanze ed amicizie, non può nè deve subire deviazione alcuna.

Ad essa va assicurata quella continuità che ci ha procurato e ci manterrà la fiducia degli altri Stati, e noi porremo nel seguirla il più diligente studio, solleciti ad un tempo di curare ogni nostro interesse, e di essere fra le Nazioni elemento di pace.

Ma il fermo proposito di assicurare al Paese i benefici effetti della pace, non ci può far dimenticare la necessità di apprestare i mezzi di difesa (approvazioni), appunto perchè l'Italia vuole la pace, essa al miglioramento dei suoi ordini militari deve provvedere (vive approvazioni). E così anche alla marina, fattore importantissimo di una politica di pace, è necessario rivolgere speciali cure. (Approvazioni).

Ferve dovunque il lavoro per accrescere sul mare la potenza

delle grandi Nazioni, non solo a scopo di difesa, ma anche di protezione dei ricchi commerci e sarebbe imprudenza la nostra se trascurassimo di rafforzare la nostra flotta. (Benissimo).

Che se per corrispondere a questo supremo dovere ed interesse nazionale, occorreranno più larghi mezzi, non sarà certo il Parlamento italiano che li vorrà negare. (Approvazioni vivissime e prolungate).

Dobbiamo e vogliamo tuttavia assicurarvi che non perderemo mai di vista i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie e che procureremo tutte le possibili economie.

Noi intendiamo tutta l'importanza della questione finanziaria, ed è nostro fermo ed immutabile proposito di mantenere saldo il pareggio del bilancio, ed alto il credito dello Stato.

Sono queste condizioni indispensabili per conseguire i desiderati miglioramenti nei pubblici servizi, l'alleviamento degli oneri dello Stato, lo sviluppo della prosperità economica del paese. Per mantenere buone le condizioni della finanza, noi dobbiamo anche affidarci al Parlamento stesso, che vorrà riconoscere la necessità di non aggravare il bilancio di nuove spese, le quali non siano assolutamente necessarie ed urgenti. E non è a dimenticare l'impegno assunto davanti al paese di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi, che dovrebbe portare a meglio distribuirli e a renderli meno gravosi per le classi più bisognose.

Nel campo sociale noi continueremo l'opera di legislazione efficacemente iniziata, sia cercando con ogni cura l'attuazione delle leggi approvate dal Parlamento e non ancora penetrate nei nostri costumi, come accade per la legge del lavoro delle donne e dei dei fanciulli, e della Cassa nazionale di previdenza, sia modificando, con la guida dell'esperienza, le disposizioni che non corrispondono alle condizioni reali del lavoro italiano, sia con altre proposte legislative, già diligentemente studiate, come ad esempio quella che prende nome dal contratto di lavoro e quella sulla Cassa di maternità.

Agl'interessi sociali sono intimamente connesse le condizioni del pubblico insegnamento; ma troppo lungi ci trarrebbe l'argomento se noi volessimo trattarlo convenientemente. Vi diciamo soltanto che provvederemo al bisogno di sistemazione di questo ramo importantissimo dell'Amministrazione dello Stato, determineremo per legge lo stato giuridico degli insegnanti secondari e promuoveremo la riforma della scuola che comprende altresì il miglioramento del personale, degno per fermo della maggiore considerazione, perchè ad esso è affidata l'educazione civile delle nuove generazioni, e daremo maggiore sviluppo alle scuole industriali e professionali verso le quali ora si volge con tanto slancio la nostra gioventù.

Signori senatori, noi non abbiamo altra aspirazione che quella di poter rendere qualche utile servizio al Paese, nell'alto ufficio affidatoci dalla Corona. Abbiamo la coscienza di avere assunto il Governo per sentimento di dovere in momenti difficili, nei quali più che mai occorre l'aiuto di autorità e di forza che deriva dalla fiducia del Parlamento. Ora noi vi chiediamo semplicemente di giudicarci dalle opere (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio delle fatte comucazioni, ed augura per il bene inseparabile del Re e della patria, il più felice esito al Ministero che egli presiede.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Comunica una domanda di interpellanza del senatore Filippo Mariotti, il quale desidera interpellare il presidente del Consiglio per sapere se intenda mantenere o intanto fare osservare le norme della legge già proposta al Parlamento sui Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato per impedire abusi ed arbitrî.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ringrazia anzitutto il presidente delle parole pronunziate a riguardo del Ministero e dichiara di accettare l'interpellanza del senatore Mariotti Filippo.

PRESIDENTE. Ricorda la domanda d'interpellanza del senatore Bava-Beccaris, il quale chiede d'interpellare l'onorevole ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato, in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-906.

Chiede al ministro se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

PEDOTTI, ministro della guerra. Aveva già altra volta dichiarato di accettare l'interpellanza. Ora propone che si svolga fra il 15 o il 30 corrente, qualora consenta il senatore interpellante.

BAVA-BECCARIS. Non avrebbe difficoltà a svolgere la sua interpellanza anche dopo il 15 aprile, ma fa osservare che sono imminenti le vacanze pasquali e dopo di esse l'interpellanza sarebbe troppo tardiva.

Gradirebbe perciò che l'interpellanza fosse svolta prima del 15, o almeno prima che il Parlamento venga prorogato per le vacanze di Pasqua.

PEDOTTI, ministro della guerra. Prega il senatore Bava-Beccaris di accettare la data da lui proposta.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Il Ministero non ha avuto tempo ancora di occuparsi delle singole questioni.

Chiede quindi che gli si conceda il tempo necessario di esaminarle, per essere in grado di rispondere. Del resto per l'interpellanza del senatore Bava-Beccaris lascia arbitro il ministro della guerra.

BAVA-BECCARIS Si rimette a ciò che sarà per decidere il ministro della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra. Rinnova la preghiera che lo svolgimento dell'interpellanza avvenga alla ripresa dei lavori parlamentari dopo Pasqua, ed aggiunge che dopo il discorso pronunziato oggi dal presidente del Consiglio, il senatore Bava-Beccaris può con maggiore tranquillità attendere il rinvio dell'interpellanza da lui proposto.

PRESIDENTE. Resta inteso che l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori parlamentari dopo Pasqua.

Ricorda poi le seguenti interpellanze dirette al ministro della istruzione pubblica.

Il senatore Pierantoni chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere:

1° se esista, e per quale legge, una scuola diplomatico-coloniale;

2° perchè e per quale legge ai 12 febbraio nominò due professori straordinari;

3° che cosa intenda per l'ordine dato al rettore di autorizzare iscrizioni ad un secondo corso.

Il senatore Cantoni desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui nuovi regolamenti universitari che egli intende prossimamente di promulgare.

Il senatore Dini chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione su alcune disposizioni recenti che sarebbero state prese per gli istituti superiori femminili di magistero, contrariamente ai voti ripetuti dal Consiglio superiore di pubblica istruzione e sull'applicazione della legge 28 maggio 1903 sulle tasse per le Università e altri Istituti superiori.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Per le stesse ragioni già accennate dal presidente del Consiglio, dichiara di essere agli ordini del Senato fra qualche settimana.

PIERANTONI. Intende fornire al ministro della pubblica istruzione una quantità di documenti. È urgente che questi siano esaminati, tanto più che le adunanze del Senato non sono frequenti per varie cause. Un recente decreto poi complica la questione da lui sollevata.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Prega l'interpellante di voler consentire un breve differimento, perchè i fatti denun-

ziati dall'interpellante sono di tale gravità che sente il bisogno di prenderne esatta notizia prima di dare una risposta soddisfacente al Senato.

PIERANTONI. Consente nella proposta del ministro.

PRESIDENTE. Allora rimane stabilito che questa interpellanza sarà svolta in giorno da destinarsi d'accordo fra l'interpellante ed il ministro.

DINI. Pur consentendo nell'indugio chiesto dal ministro, desidera che, nel frattempo, non venga pregiudicata la questione con alcun provvedimento.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Assicura l'on. senatore Dini che nessun atto sarà compiuto dalla sua amministrazione che contrasti con le disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Fra qualche giorno risponderà anche alla sua interpellanza.

GUARNERI. Dichiara, per economia di tempo, sin da ora, che ritira la sua domanda di parlare sulle comunicazioni del Governo. Dopo le recise dichiarazioni del presidente del Consiglio, che per lui suonano, non una continuazione, ma una crisi non lieve nell'indirizzo della politica interna e militare del Governo ed augurandosi che le promesse date siano adempite nella loro lettera e nel loro spirito, ritira la sua parola e si riserva di giudicare il novello Ministero all'opera.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia di aver ricevuta la seguente domanda, firmata dai senatori Cefaly, Massarucci, Vischi, Arbib, Cognata, Inghilleri, Gabba, Tasca-Lanza, Rossi, Paternò, Dini, D'Ayala-Valva, Sonnino, Siacci:

« I sottoscritti domandano che il Senato si costituisca in Comitato segreto per la discussione di quelle nomine di senatori la cui convalidazione non è proposta dalla Commissione per la verifica dei titoli ad unanimità di voti ».

Soggiunge però che essa è in contraddizione con l'art. 103 del regolamento di cui dà lettura.

PATERNO'. Dichiara che non avrebbe domandato, d'iniziativa propria, la riunione del Senato in Comitato segreto.

Fatta da altri la domanda, ha creduto conveniente sottoscriverla.

Non crede esatta la interpretazione data dal presidente all'articolo 103 del regolamento.

L'art. 70 di questo stabilisce come diritto assoluto del Senato il costituirsi, quando lo creda, in Comitato segreto.

Nell'art. 103 è solamente determinato un caso nel quale deve riunirsi il Senato in Comitato segreto.

Quindi questo articolo non osta all'accoglimento della domanda presentata.

VITELLESCHI. Ricorda i precedenti della questione e si meraviglia perciò della domanda oggi fatta del Comitato segreto.

Spiega la disposizione dell'art. 103 del regolamento, e dimostra che a tenore di essa, dal momento che viene proposta la convalidazione, non è il caso di sapere se ciò avvenne all'unanimità o a maggioranza, nè di domandare conto ai singoli commissari del loro voto e delle ragioni che lo motivarono.

In ogni modo esprime il desiderio che questa discussione, quasi improvvisata, si conchiuda con un voto che dia modo alla Commissione di sapere se il sistema da esso seguito nella interpretazione del regolamento, sia approvato dal Senato, e se la Commissione possa restare al suo posto, continuando a rendere qualche servigio all'alta Assemblea come crede di aver fatto talvolta.

CEFALY. La questione del regolamento gli sembra che sia esaurita dopo quanto ha detto il senatore Paternò.

Al senatore Vitelleschi osserva che la domanda dei varî senatori, letta dal presidente, è diretta appunto a conoscere i motivi per i quali la Commissione abbia votato in parte favorevolmente ed in parte contrariamente, alla convalidazione dei titoli di alcuni nuovi colleghi.

Pretendere però che il Senato, ultimo giudice della convalida dei nuovi senatori, debba votare alla cieca sulla proposta della Commissione, è cosa impossibile.

Quanto alla questione di fiducia cui ha accennato il senatore Vitelleschi, crede che titolo significhi grado e dignità e che la Commissione, dopo avere investigato il titolo, debba avere il coraggio di dire apertamente al Senato le ragioni che l'hanno mossa a convalidare a maggioranza, anzichè ad unanimità, la nomina di uno o di altro senatore.

Queste le ragioni che l'hanno mosso a firmare la domanda di convocazione in Comitato segreto.

PRESIDENTE. Per l'ordine della discussione crede che il Senato debba ora limitarsi a deliberare se intenda riunirsi in Comitato segreto.

GUARNERI. Parla per una mozione d'ordine e legge l'art. 70 del regolamento per il quale la domanda di Comitato segreto viene votata senza discussione, e ne dice le ragioni.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 70 e dice che esso è perfettamente conforme alle osservazioni da lui fatte.

PATERNÒ. Dichiara che non ha inteso violare l'art. 70; non ha fatto che firmare la domanda per la riunione in Comitato segreto. La discussione è nata poi da una osservazione del presidente; ed il senatore Vitelleschi è anche entrato in merito della questione.

Ricorda che, in altra circostanza, fu in adunanza segreta discusso esaurientemente sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Portare al Senato proposte di convalida con la formola a maggioranza od a unanimità, è cosa di grandissima importanza, come dimostra. Non si vuole che penetri in Senato chiunque; ma non si vuole che la nomina a senatore faccia sorgere dei dubbi nel paese sulla persona alla quale si riferisce quella nomina.

Voci: Ai voti! Ai voti!

VITELLESCHI. Dice che la questione è difficile e delicata, e come tale bisogna che si cammini sopra la lama di un coltello.

La Commissione quando propone la convalidazione non ammette più che si possa fare discussione sulla onorabilità dei nominati. Quando essa dà il voto affermativo, vuol dire che nulla è a carico del senatore nominato. Non è possibile però evitare che questo voto da qualche commissario sia dato in un senso e da altri in senso diverso. Il credere che l'approvazione con la formula *a maggioranza* metta il senatore nominato alla berlina o getti il discredito su lui, è una interpretazione che si vuol dare da alcuni, ma non risponde alla verità. È bene forse che si modifichi il regolamento nel senso che la Commissione proponga semplicemente di convalidare o respingere, ma fino a tanto che il regolamento resta come è, i commissari non sono tenuti a dare ragione del voto. Si pensi però bene, modificando il regolamento, che il Senato si toglie qualunque arma dalle mani per la tutela della sua dignità.

Conchiude che in Comitato non potrebbe dire altro, ma subito dopo di esso il Senato dovrebbe scegliere una Commissione nella quale avesse maggior fiducia.

PRESIDENTE. Richiama l'attenzione del Senato su ciò che, nonostante il disposto dell'art. 70, vi è una procedura speciale che riguarda la convalidazione dei titoli.

CODRONCHI. Il senatore Vitelleschi ha posto la questione di gabinetto per la Commissione per la verifica dei titoli; ciò non può non menomare la libertà del Senato. A lui non piace nè la formula a maggioranza o minoranza, nè la riunione in Comitato segreto.

Perchè quello che si vuole oggi per alcuni senatori non è stato fatto giorni addietro per altri senatori pur proposti a maggioranza? Noi oggi commetteremmo un'ingiustizia. (Bene).

Dichiarandosi favorevole ad una modificazione del regolamento, invita i proponenti a ritirare la domanda per il Comitato segreto.

PATERNO'. Prima del discorso del senatore Codronchi aveva già chiesto la parola per ritirare la domanda firmata da lui e da altri senatori, specie dopo le dichiarazioni soddisfacenti del senatore Vitelleschi. (Benissimo).

Ritira pertanto la domanda di convocazione in Comitato segreto, salvo ogni ulteriore modificazione al regolamento per questa parte.

VITELLESCHI. Il Senato non deve preoccuparsi di quello che egli ha detto sulle dimissioni della Commissione; egli non ha avuto altro scopo che lasciare il Senato libero di prendere le sue determinazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiuso l'incidente.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Finali e Cucchi, presta giuramento il nuovo senatore Cadolini.

Introdotto dai senatori Codronchi e Rossi Luigi, presta giuramento il nuovo senatore Mangiagalli.

Introdotto dai senatori Fabrizi e Bonasi, presta giuramento il nuovo senatore Menafoglio.

Introdotto dai senatori Serena e Bonasi, presta giuramento il nuovo senatore Racioppi.

Introdotto dai senatori Giorgi e Carta-Mameli, presta giuramento il nuovo senatore De Cupis.

Introdotto dai senatori Colonna Prospero e Gabba, presta giuramento il nuovo senatore Tommasini.

Introdotto dai senatori Pasolini-Zanelli e Tasca-Lanza, presta giuramento il nuovo senatore Caldesi.

Introdotto dai senatori Cannizzaro e Dini, presta giuramento il nuovo senatore Volterra.

Introdotto dai senatori Frigerio e Orengo, presta giuramento il nuovo senatore Quigini Puliga.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. XVIII. XX - documenti).

DI PRAMPERO, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori Angelo Annaratone e Camillo Garroni; la Commissione, a maggioranza, propone la convalidazione della loro nomina.

Riferisce poi sui titoli dei nuovi senatori Antonio Civelli, Ferro-Luzzi Giovanni, Enrico Martuscelli, Giorgio Masi, Luigi Orsini, Nicola Ricciuti.

La Commissione propone, all'unanimità, la convalidazione della nomina a senatore dei signori Civelli, Martuscelli, Masi, Orsini e Ricciuti, e a maggioranza quella del signor Ferro-Luzzi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara che il Senato ha convalidato la nomina a senatori dei signori Annaratone, Garroni, Civelli, Ferro-Luzzi, Martuscelli, Masi, Orsini, Ricciuti.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Codronchi e Baldissera, presta giuramento il nuovo senatore Annaratone.

Introdotto dai senatori Astengo e Tortarolo, presta giuramento il nuovo senatore Garroni.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 4 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 15.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta del 25 marzo p. p., che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Bottacchi, Landucci, Toaldi, Turati, Malvezzi, Crespi, Morando, Clemente Maraini, V. E. Orlando, Emilio Bianchi, Da Como, Stelluti-Scala ed Emilio Maraini.

(Sono conceduti).

Annunzia che il ministro di agricoltura, industria e commercio ha presentato la relazione sommaria sull'andamento dei dominî collettivi. Annunzia altresì che gli onorevoli Petroni, Pansini ed altri e l'onorevole Giacomo Ferri, hanno presentato due proposte di legge.

Comunicazioni del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), comunica i decreti relativi alla composizione del nuovo gabinetto. Indi si esprime come segue:

Signori deputati, non abbiamo da annunziarvi un nuovo indirizzo politico. Le vicende stesse della crisi ministeriale significano che la opera nostra appoggiata ad una larga base parlamentare è volta ad attuare un programma che nelle sue linee generali fu già accolto favorevolmente dal paese.

Noi dobbiamo tuttavia, con poche e semplici dichiarazioni, venire a qualche maggiore determinazione dei nostri propositi senza tornare su ciò che fu posto in chiaro dalla discussione dei giorni 23 e 24 del marzo decorso.

Ci sta dinanzi, urgente ed arduo, il problema ferroviario, intorno al quale vogliamo anzitutto dirvi una parola.

Nessun indugio ci è consentito: brevissimo è il tempo che ci separa dallo scadere delle presenti convenzioni, e devono prendersi tutti i provvedimenti che assicurino al 1° luglio il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato. Crediamo quindi nostro dovere presentarvi un disegno di legge, il quale, accogliendo, con opportune modificazioni, alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge presentati dai nostri predecessori, compreso il miglioramento economico del personale, contenga proposte in parte d'immediata attuazione, in parte dirette a regolare dal 1° luglio in poi, la gestione del nuovo grande servizio di Stato. Alcuni provvedimenti complementari per i quali ci è consentito di protrarre ancora le nostre decisioni, saranno oggetto di altre proposte.

Confidiamo che alla nostra sollecitudine nel presentare il progetto di legge corrisponderà quella del Parlamento nell'esaminarlo ed approvarlo.

Sarebbe un fuor d'opera occuparci largamente del regime di libertà, che deve essere mantenuto, e degli intenti pacifici della nostra politica estera.

Gioverà solo, nei rispetti della politica interna, aggiungere che in tutte le questioni, le quali scaturiscono legittimamente dal nuovo movimento sociale dipendente dalla organizzazione non contrastata dei lavoratori, porteremo criteri di equità e di confidenza, quali si convengono verso nuove energie che possono armonizzare con le altre già costituite ed operanti nella vita sociale moderna: ma non potremo mai consentire che l'autorità dello Stato, in qualunque delle sue funzioni venga diminuita o disconosciuta nè che siano minacciate quelle ragioni di ordine pubblico, le quali sono patrimonio comune e condizione essenziale del viver libero e civile.

E per quanto concerne l'azione nostra nei rapporti internazionali, noi seguiremo la linea di condotta dei nostri predecessori.

La politica estera italiana, chiaramente additata da ripetuti voti del Parlamento e dalla manifesta volontà del paese, fondata su salde alleanze ed amicizie, non può nè deve subire deviazione alcuna. Ad essa va assicurata quella continuità che ci ha procurata e ci manterrà la fiducia degli altri Stati: e noi porremo nel seguirla il più diligente studio, solleciti ad un tempo di curare ogni nostro interesse e di essere tra le nazioni elementi di pace.

Ma il fermo proposito di assicurare al paese i beneficî della pace, non ci può fare dimenticare la necessità di apprestare i mezzi di difesa (Bene! — Commenti), appunto perchè l'Italia vuole

la pace, essa deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari. È così anche alla marina, fattore importantissimo di una politica di pace, è necessario rivolgere speciali cure.

Ferve dovunque il lavoro per accrescere la potenza delle grandi nazioni sul mare, non solo a scopi di difesa ma anche di protezione dei commerci; e sarebbe imprudenza la nostra se trascurassimo di rafforzare la nostra flotta. Chè se per corrispondere a codesti supremi doveri e interessi nazionali occorreranno più larghi mezzi, non certo il Parlamento italiano vorrà negarli. (Commenti).

Dobbiamo e vogliamo però assicurarvi che non perderemo mai di vista i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie e che procureremo tutte le possibili economie.

Noi intendiamo tutta la importanza della questione finanziaria ed è nostro fermo ed immutabile proposito di mantenere saldo il pareggio del bilancio ed alto il credito dello Stato. Sono queste condizioni indispensabili per conseguire i desiderati miglioramenti nei pubblici servizi, l'alleviamento degli oneri dello Stato, lo sviluppo della prosperità economica del paese.

Per mantenere buone le condizioni della finanza noi dobbiamo affidarci anche al Parlamento, che vorrà riconoscere la necessità di non aggravare il bilancio di nuove spese le quali non siano assolutamente necessarie ed urgenti; e non è a dimenticare l'impegno assunto davanti al paese di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi, che dovrebbe portare a meglio distribuirli e a renderli meno gravi per le classi più bisognose. (Bene - Commenti).

Nel campo sociale continueremo l'opera di legislazione già efficacemente iniziata, sia cercando con ogni cura l'attuazione delle leggi approvate dal Parlamento e non ancora penetrate nel costume nostro, come accade per quelle concernenti il lavoro delle donne e dei fanciulli e la Cassa nazionale di previdenza; sia modificando con la guida della esperienza quelle disposizioni che non corrispondono alle condizioni reali del lavoro italiano; sia con altre proposte legislative già diligentemente studiate, come ad esempio quella che prende nome dal contratto del lavoro e quella sulla Cassa di maternità.

Cogli interessi sociali sono intimamente connesse le condizioni del pubblico insegnamento. Troppo lungi ci trarrebbe il trattarne convenientemente. Vi diciamo soltanto che provvederemo al bisogno di sistemazione di questo ramo importantissimo dell'amministrazione dello Stato. Determineremo per legge lo stato giuridico degli insegnanti secondari e promuoveremo la riforma della scuola, che comprende il miglioramento del personale; degno per fermo della maggior considerazione, perchè ad esso è affidata la educazione civile delle nuove generazioni.

Daremo maggior sviluppo alle scuole industriali e professionali verso le quali ora si volge con tanto slancio la nostra gioventù.

Signori deputati, noi non abbiamo altro desiderio che quello di poter rendere qualche servizio al paese nell'alto ufficio affidatoci dalla Corona. Abbiamo la coscienza di avere assunto il Governo, per sentimento di dovere, in momenti difficili, nei quali più che mai occorre l'aiuto di autorità e di forza che deriva dalla fiducia del Parlamento.

Ed ora vi chiediamo di giudicarci dalle opere (Approvazioni).

Prega la Camera di sospendere la seduta, dovendo recarsi a fare la comunicazione al Senato.

(La seduta è sospesa alle 15,15 è ripresa alle ore 16.30).

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per convalidare decreti reali con cui furono autorizzati prelevamenti dalle spese impreviste.

ORLANDO SALVATORE presenta la relazione sul disegno di legge di modificazioni alla legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

CAVAGNARI crede che, dinanzi alle gravi questioni agitantesi dinanzi al paese, sarebbe stato forse desiderabile che i membri del Gabinetto, e specialmente alcuni di essi, fossero tali da meglio affidare per il loro passato che per le speranze di loro concepite.

In ogni modo si riserva di giudicare l'azione del Ministero, ben lieto se potrà dargli il suo appoggio e il suo voto. (Commenti.

CHIMIENTI dichiara di credere costituzionalmente corretta la soluzione data alla crisi; e quanto al modo come si è formato il Ministero, crede che discuterne sarebbe ozioso ed inconcludente.

Invece, secondo l'oratore, bisogna dare modo al paese di rendersi conto del perchè l'on. Fortis abbia assunto il potere e che cosa egli rappresenti.

Da alcuni si è detto che l'on. Fortis rappresenta un ritorno del crispismo (Commenti); ma l'oratore crede che le condizioni attuali del Parlamento e del paese non corrispondano affatto a quelle di quel periodo. Il volerle ad esse assimilare non sarebbe che una parodia. (Commenti).

Il Ministero Fortis che cosa rappresenta in fatto di politica interna o di politica ministeriale? In fatto di politica interna, la discussione non può aggirarsi che sui metodi di Governo, essendo in tutti il sentimento che non si possa governare altro che con la libertà e col rispetto delle organizzazioni proletarie. Ora i metodi di governo seguiti sotto il precedente Gabinetto erano, secondo l'oratore, sbagliati; e cita, a conforto di questa sua affermazione, due aneddoti per dimostrare che non si seppero tutelare l'autorità della legge e dello Stato.

Chiede perciò all'on. Fortis quali siano in fatto di politica interna i suoi intendimenti; e se concordi con l'on. Giolitti nei metodi di governo che egli seguiva.

Osserva poi che, mentre si chiedevano gravi sacrifici ai contribuenti a benefizio di alcune classi popolari, la politica dello Stato si svolse in maniera da farne avere tutto il merito al partito socialista. (Commenti).

Quale che sia la politica dello Stato, bisogna che non si spezzino le armi e gli strumenti del Governo; altrimenti si cade nell'anarchia (Bene);

A proposito poi della politica militare ricorda che, separandosi dai suoi amici, non approvò, tre anni or sono, le maggiori spese militari, parendogli che non tutte le possibili economie fossero state fatte dal dicastero della guerra.

Quelle economie, secondo l'oratore, non sono state fatte; e perciò dichiara che voterà contro ogni proposta di nuove spese militari: proposta tanto più grave e deplorevole dinanzi alle condizioni economiche delle provincie meridionali a cui non si può credere seriamente di aver provveduto con le leggi per la Basilicata e per Napoli.

Conclude dicendo che il Gabinetto nato in un equivoco e permanente in esso, non potrà fare una politica di riforme radicali con metodi moderati; e perciò non può che essergli oppositore. (Approvazioni).

BISSOLATI dice essere un fuor d'opera discutere un'altra volta della soluzione della crisi; ma il partito socialista non può lasciar passare inosservata la dichiarazione del presidente del Consiglio che si riferisce alle nuove spese militari.

Il partito socialista dichiara che sarà avverso alle nuove spese militari: bene inteso, a meno che sia dimostrato trattarsi veramente della difesa del territorio nazionale, che l'oratore ritiene necessaria (Approvazioni); ma questa dimostrazione finora non è stata data; anzi ogni idea di riforme di ordinamenti, ogni proposta di economie è stata sempre ostacolata dall'Amministrazione della guerra.

La dimostrazione che nuove spese militari sono davvero necessarie alla difesa del paese, non può venire che da un' inchiesta parlamentare sull'esercito (Vivissimi commenti) e bisogna altresì che il Parlamento veda chiaro nelle alleanze e nella politica estera. Fino a quando tale dimostrazione non sia data, il partito sociali-

sta non consentirà un soldo di spese militari. E intanto rimane nel suo atteggiamento di opposizione. (Approvazioni all' Estrema Sinistra — Commenti).

MACOLA, esaminando il modo come l'on. Fortis ha risolto la crisi e composto il Gabinetto, trova che questa composizione ha corrisposto alle dichiarazioni che l'on. Fortis aveva fatto alla Camera, ma che forse qualche dubbio si potrebbe sollevare sugli accenni ai metodi di governo che non sembra siano per raffermare veramente l'autorità dello Stato.

L'oratore quindi, dichiarandosi indisposto rinunzia a svolgere ulteriormente il suo pensiero.

MIRABELLI dichiara che il suo partito aspetta a giudicare il presente gabinetto dalle opere. Quanto al modo come la crisi fu risolta non esita a dichiarare che la soluzione non sia conforme alle buone norme costituzionali.

Circa la necessità degli aumenti delle spese militari dichiara che il suo partito vuole esso pure la difesa nazionale, ma fa le più ampie riserve sull'opportunità di aumentare i carichi del paese nelle presenti difficili condizioni (Bene a Sinistra).

FORTIS, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione). Crede doverosa una breve risposta ai vari oratori. All'onorevole Cavagnari dichiara che molte critiche ha udito rivolgere al nuovo Gabinetto. Gli basta però rilevare che la soluzione della crisi è stata giudicata come schiettamente costituzionale.

Quanto al programma del Governo si riferisce alle precedenti dichiarazioni assicurando che egli ed i suoi collaboratori faranno scrupolosamente il loro dovere.

All'on. Chimienti fa osservare essere strano ch'egli sia venuto ora a muovere una interpellanza sulla politica interna dell'on. Giolitti rievocando fatti da molto tempo passati.

Dei provvedimenti presi dall'on. Giolitti nei casi ricordati dall'on. Chimienti non è ora nè opportuno nè possibile discutere, tanto più che le istruzioni date allora dall'on. Giolitti potrebbero essere state male interpretate ed eseguite.

Nei principî direttivi e nei metodi della politica interna egli pone a fondamento la libertà che è giustizia, e che fu ed è il culto costante della sua vita.

Quanto alle organizzazioni dei lavoratori egli ha sempre ritenuto che debbano essere rispettate al pari di tutte le altre libere iniziative, purchè non minaccino l'ordine e non violino la legge.

Non sa che cosa significhi nel pensiero dell'on. Chimienti l'accusa di crispismo.

Fu amico personale e anche politico di quell'uomo di Stato che fu Francesco Crispi, dal quale però talvolta ebbe a dissentire; ed ora al Governo intende rappresentare soltanto i propri principî e le proprie idee.

Circa la politica militare la Camera conosce le opinioni dell'oratore. Non è quindi il caso di parlare di equivoci. Egli ha sempre affermato che fine supremo e necessario della nostra politica estera è la pace. Ma ciò non significa che dobbiamo rimanere indifesi contro gli eventuali pericoli di guerra.

E a questo proposito all'on. Bissolati che ha riconosciuto con il plauso della Camera la doverosa necessità della difesa, risponde che è lieto di notare con compiacimento come il partito che l'on. Bissolati rappresenta non sia secondo ad alcuno nell'amor della patria. (Bene).

Assicura poi nel modo più formale che le necessità della difesa saranno studiate dal Governo col massimo scrupolo e che innanzi alla Camera il Governo dirà tutta la verità.

Non crede che la trasformazione degli ordinamenti militari, quando non significhi diminuzione della nostra potenzialità difensiva, possa fruttare grandi economie.

Ad ogni modo tutte le economie possibili saranno studiate e applicate per devolvere a rafforzare la nostra effettiva potenzialità militare.

Ricorda poi come la storia dimostri essere grave errore affidare la propria indipendenza alla sola politica delle alleanze.

All'on. Mirabelli, al quale ricorda l'antica amicizia personale, rivolge preghiera di attendere il Ministero alle prove e spera che un qualche giorno avrà il suo voto, ricordandogli che il giudizio politico si risolve purtroppo sulla scelta del meno peggio. (Ilarità).

E circa le censure da lui mosse alla formazione del Gabinetto, osserva che egli, l'oratore, si è trovato in un grave imbarazzo (Si ride); dell'esserne uscito rende grazie agli uomini egregi, che hanno consentito di assumere con lui la responsabilità del Governo.

E poichè l'on. Mirabelli ha accennato alla legge elettorale, quando tale argomento dovesse venire in discussione, non avrebbe alcuna ragione in rapporto ai tempi, di smentire le opinioni che ha sempre professate. (Benissimo!).

LACAVA come presidente della Commissione parlamentare, incaricata di riferire sui disegni ferroviari, dichiara che quella Commissione ha esaurito il suo lavoro, prendendo le sue deliberazioni ad unanimità e riservandosi solo di udire il Governo per alcuni punti speciali. Chiede ora al presidente del Consiglio che cosa avverrà di quei tre disegni di legge e del lavoro della Commissione.

FORTIS, presidente del Consiglio, riconoscendo le benemerenze della Commissione presieduta dall'on. Lacava, dichiara che, quando sia presentata la nuova legge, la Camera potrà giudicare dei rapporti di essa con le precedenti e deciderà se convenga deferirne lo studio alla stessa Commissione ovvero ad una Commissione diversa. (Commenti).

PANTANO confida che il nuovo disegno di legge ferroviario sia presentato il più sollecitamente possibile, atteso il termine perentorio e prossimo pel riscatto delle Meridionali e per la scadenza delle Convenzioni.

PRESIDENTE osserva che questa questione non concerne le dichiarazioni del Governo, ma bensì l'ordine dei lavori parlamentari.

FORTIS, presidente del Consiglio, spera che in settimana potrà presentare il disegno di legge ferroviario ed anche quello relativo alla questione delle Meridionali per la quale si può procedere, o no, al riscatto o prorogare i termini.

PANTANO prende atto di questa dichiarazione, avvertendo che qualora il Governo tardasse a presentare gli annunziati disegni di legge, si riserva di risollevare la questione.

Si riprende la discussione dello stato di previsione del ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa al capitolo 125.

ABBOZZI sul capitolo 149 (viti americane) si compiace che il ministro gli abbia dato privatamente assicurazioni circa il mantenimento del sussidio pel vivaio di viti americane a Sassari.

CASCIANI, relatore, sul cap. 149 (spari contro la grandine) si augura che nel prossimo esercizio questa spesa, perfettamente inutile, sia devoluta a più pratici fini.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che trattasi solo di continuare su piccola scala alcuni speciali esperimenti.

GUERCI ricorda che fin da principio espresse il dubbio sulla utilità di questi spari contro le nuvole; il tempo gli ha dato ragione. Raccomanda che si proceda cautamente in certi esperimenti il cui insuccesso ingenera nei contadini lo scetticismo contro qualunque miglioramento agrario.

SANTINI sul cap. 54 (agro romano) ricordando le benemerenze dell'on. Guido Baccelli per la soluzione di questo grande problema nazionale, richiama l'attenzione del ministro sulla Commissione per l'agro romano, nella quale alcuni membri tendono a far prevalere idee ostili contro i cosiddetti mercanti di campagna e contro l'industria della pastorizia, che in molte parti dell'agro romano non può assolutamente essere sostituita dalla coltura intensiva.

Protesta poi vivamente contro la leggenda che si è tentato di

creare, circa i mali trattamenti cui sarebbero sottoposti i lavoratori dai proprietari ed affittuari della campagna romana.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ringrazia l'on. Guerci delle acute sue osservazioni ed assicura che il Governo farà sempre tesoro della sua esperienza.

Dichiara all'on. Santini che al Ministero dell'agricoltura nessuno è mosso da concetti ostili verso i proprietari e gli affittuari dell'agro romano.

Nè è il caso di dar troppo peso a parole forse non pienamente opportune, che possono essere state pronunziate da un commissario in una discussione della quale non rimase traccia in verbale.

Annuncia poi che ha disposto una somma per premi di incoraggiamento alla costruzione di case nell'Agro romano.

TORLONIA LEOPOLDO, sul capitolo 155 (campo sperimentale di Sant'Alessio in Roma) raccomanda che questo campo passi alla dipendenza della stazione agraria di patologia vegetale.

Raccomanda poi che senza ulteriore indugio si provveda a redigere il piano regolare della rete stradale nell'Agro romano.

GUERCI, è di avviso che il campo sperimentale di Sant'Alessio debba mantenere la presente sua destinazione.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non può togliere alla scuola agraria di Roma il suo campo sperimentale, pur riconoscendo l'importanza della stazione di patologia agraria, alla quale spera poter dare una miglior sistemazione, fornendola anche del terreno occorrente.

Annuncia poi di aver sollecitato i lavori per la compilazione del piano stradale dell'Agro romano, adibendo all'uopo alcuni ingegneri del catasto.

ABBOZZI, sul capitolo 156 (provvedimenti per la Sardegna), raccomanda che si solleciti il rimboschimento dei beni demaniali già ademprivili, aumentando, se è necessario, il personale dell'ufficio forestale.

Chiede poi che si risolva con la maggior sollecitudine la questione dei beni comunali, conciliando gl'interessi generali della cultura agraria con le esigenze delle finanze comunali.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che attende con ogni cura a sollecitare quanto più gli è possibile l'attuazione dei provvedimenti per la Sardegna. Vi sono però difficoltà dipendenti da alcuni errori di forma delle leggi, i quali saranno corretti con altra legge, che è innanzi alla Camera.

Approvata questa legge, tutte le disposizioni amministrative che sono già in pronto, avranno sollecito corso. Intanto è lieto di annunciare che la questione dei beni ademprivili si avvia rapidamente alla sua soluzione. Userà tutti i riguardi concepibili con le leggi vigenti per le finanze dei comuni che vengono ad esser privati di parte dei loro beni.

ABBOZZI prende atto di queste dichiarazioni, avvertendo che non possono essere pregiudicati i diritti della Cassa ademprivile, pure usando i dovuti riguardi ai comuni.

SESIA, al capitolo 158, (provvedimenti per la Basilicata), crede insufficiente lo stanziamento. Si augura che sollecitamente si addivenga alla desiderata riforma agraria.

TORRIGIANI si compiace di vedere qui scritto un ragguardevole stanziamento. Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo sulle modificazioni fatte dalla Società alle condizioni di trasporto del solfato di rame.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che lo stanziamento di questo capitolo è sufficiente. Studierà la questione accennata dall'on. Torrigiani.

BACCELLI GUIDO sul capitolo 159 (scuole pratiche di agricoltura), segnalando i rilevantissimi vantaggi ottenuti colla diffusione dell'istruzione agraria, si augura che si proceda alacremente e costantemente per questa via. Raccomanda in modo particolare gli studi bacteriologici, che possono opportunamente esplicarsi anche in scuole di secondaria importanza.

CASCIANI, relatore, si associa alle opportune raccomandazioni dell'on. Baccelli, invocando la maggior diffusione per gli studi bacteriologici, e insistendo perchè la cattedra relativa sia istituita a Perugia, tanto più che all'uopo vennero già stanziati i fondi occorrenti.

Accenna anche alla grande importanza della batteriologia applicata all'industria dei formaggi, per la formazione di fermenti selezionati.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accoglie le varie raccomandazioni fatte dagli onorevoli Baccelli e Casciani, delle quali riconosce la grandissima importanza. Curerà che sia istituita la cattedra di batteriologia agraria a Perugia.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, encomiando la Giunta generale del bilancio, che ha quasi portato a termine i suoi lavori, propone che da venerdì in poi la Camera tenga seduta antimeridiana tre volte la settimana, per discutere i disegni di legge minori, riservandosi i bilanci alle sedute pomeridiane.

(Rimane così stabilito).

FORTIS, presidente del Consiglio, chiede che per ora sia sospesa la discussione del disegno di legge per l'aumento dei posti di vicecancelliere di pretura.

(Rimane così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di San Nicandro Garganico, Roma I, Castellammare di Stabia e Mantova.

Saranno discusse la prima giovedì, la seconda venerdì e le ultime due sabato.

Interrogazioni e interpellanze.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero circa le sevizie, che i russi avrebbero fatte subire ad alcuni italiani in Mukden.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se è vero che s'intenda ridurre ad un solo gli scali da costruzione navale da eseguirsi nel porto di Napoli, in onta alla tabella approvata con la legge 13 marzo 1904, che ne provede ed ordina due.

« Salvia ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali si vuole differire, ad epoca non vicina, l'esecuzione dei lavori di colmamento del *Mandracchio* (R. Dogana) ordinati dall'articolo 31 della legge 8 luglio 1904.

« Salvia ».

« Chiedo di interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se non crede necessario, in vista del forte aumento verificatosi sul prezzo del grano, di proporre subito una temporanea diminuzione del dazio d'introduzione.

« Pellerano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda proporre il progetto di legge, già pronto e perfino distribuito ai vari ministri per la presentazione al Parlamento, con cui si dichiara nazionale la strada *Istonia*.

« Riccio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere se nelle attuali condizioni del mercato non creda di diminuire il dazio di entrata sul grano.

« Riccardo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali da oltre un anno non si raduna più in seduta plenaria il Consiglio superiore di sanità.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere le ragioni del ritardo nella pubblicazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi 20 giugno 1902, 25 febbraio e 19 maggio 1904.

« Celli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere come proceda e quale esito abbia avuto il nuovo reclutamento dei R. carabinieri e delle guardie di città per raggiungere l'aumento degli agenti predetti fissato dalla legge ultima.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati in favore della famiglia del povero agente Provenza caduto vittima per l'adempimento del suo dovere.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere dell'efferato assassinio dell'italiano Ernesto Niggio, consumato in Cordova il 4 febbraio ultimo da un ufficiale di polizia e dei provvedimenti che il ministro intende prendere al riguardo per ottenere che il Governo della Repubblica Argentina punisca esemplarmente l'assassino ed indennizzi dei danni la famiglia dell'assassinato.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulle sue intenzioni intorno alla plebiscitaria domanda dei cittadini italiani chiedenti l'iniziativa del nostro Governo per una mediazione pacifica tra gli imperi della Russia e del Giappone.

« Carlo Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nel disporre i lavori della bonifica di Fucecchio ha tenuto conto delle giuste esigenze della città e pianura di Pisa, le cui popolazioni si vedono poste in serio pericolo e per sapere ancora se saranno mantenuti gl'impegni solennemente assunti nella seduta della Camera del 25 giugno 1902 con l'accettazione e con la votazione dell'ordine del giorno dell'on. Guicciardini.

« Bianchi E., Queirolo, Orsini-Baroni, Tizzoni, Ginori-Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se nel fissare la ubicazione delle stazioni e fermate della nuova linea ferroviaria Livorno-Vada, ritiene opportuno e giusto di consigliare i giusti interessi della nuova e promettente stazione balneare di Castiglianello con quelli pure non trascurabili del paese di Rosignano Marittimo.

« Bianchi Emilio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, se non creda che la mancata esecuzione dell'ultimo articolo della legge sulla trasformazione in regie delle scuole secondarie, non debba cagionare ritardo nella applicazione degli altri articoli della legge stessa; ritardo che riescirebbe di gravissimo nocumento a quegli enti che a buon diritto confidavano che la legge dovesse essere eseguita.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda proporre un disegno di legge per il sollecito adempimento della promessa contenuta nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale dàl 1889.

« Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda proporre la riduzione del dazio sul grano e di quello sulle farine.

« Albasini-Scrosati.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere se sia esatta l'interpretazione che gli viene attribuita della legge contro le adulterazioni dei vini.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno di nominare una Commissione tecnica, incaricata di studiare e proporre una ferrovia direttissima destinata a porre in comunicazione, col più breve e diretto percorso possibile, la capitale del Regno con le provincie dell'alta Italia.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intendono mantenere i progetti e propositi in passato già manifestati ed in parte anche attuati dal Governo, per l'approdo dei piroscafi postali a Terranova Pausania, nello scopo di tutelare efficacemente il commercio dell'isola, e più specialmente quello del bestiame, unica risorsa vitale della Sardegna.

« Pala ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro della pubblica istruzione, in ordine alla necessità di prontamente risolvere in modo definitivo la questione dei direttori didattici, nell'interesse dell'insegnamento primario e dei pubblici educatori.

« Cottafavi, Spallanzani ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, in ordine alla necessità di procedere con maggiore intensità all'incremento della colonizzazione interna.

« Cottafavi ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi commentano anche essi la visita dell'Imperatore a Tangeri e si dimostrano ben lieti dei risultati ottenuti da essa.

La nota più caratteristica è quella dell'ufficiosa *Sueddeutsche Reichskorrespondenz*, che così riepiloga la situazione: Per ora la questione è risolta, di fronte ai nostri vicini occidentali, con la constatazione che la strada da Berlino a Fez non passa per Parigi.

Lo stesso tono hanno i commenti dei vari altri giornali. La *National Zeitung* dice che la visita ha chiarita la situazione, riaffermando col fatto l'indipendenza del Sultano e il diritto delle Potenze di trattare direttamente con lui. La *Vossische Zeitung* osserva che il modo di svolgersi della questione del Marocco è indice della mutata costellazione politica mondiale in seguito alla guerra. Senza l'indebolimento della Russia, la questione marocchina si sarebbe ben altrimenti inasprita: ma ora la Francia sa di non poter contare sulla Russia e osserva un contegno più saggio.

La stampa spagnuola continua pure i suoi commenti; però dopo le dichiarazioni di Delcassé la sua intonazione è molto meno ostile alla Francia. Parecchi giornali ammettono che la visita imperiale a Tangeri avrà un risultato certo neppur previsto dall'Imperatore, cioè la consolidazione dell'accordo anglo-francese nella questione marocchina.

***

Come annunzia un dispaccio da Vienna, l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, dopo un soggiorno di 16 giorni a Budapest, farà ritorno oggi a Vienna, senza essere riuscito ad appianare il conflitto con la nuova maggioranza della Camera. Non avendo potuto raggiungere l'accordo per addivenire alla formazione di un Ministero, la situazione è divenuta assolutamente incerta ed insolitamente grave. Alcuni uomini politici credono che la crisi durerà ancora alcune settimane e forse dei mesi. Intanto il conte Tisza è costretto, suo malgrado, a continuare a dirigere provvisoriamente il Governo, essendo

impossibile nominargli un succesore, e con la Camera aperta si troverà giornalmente in lotte, delle quali è impossibile prevedere l'esito.

* * *

Ieri l'altro si riaprì a Lisbona il Parlamento portoghese.

Il Re Carlo presenziò la inaugurazione della nuova sessione e vi pronunciò il discorso del trono. Dopo aver fatto cenno dei buoni rapporti del Portogallo con le potenze, disse:

« Aderendo al gentile invito che ci avevano fatto il Re e la Regina d'Inghilterra, la Regina ed io abbiamo visitato Londra nello scorso autunno.

« L'accoglienza affettuosa ed il ricevimento entusiastico che ci sono stati fatti dai Sovrani d'Inghilterra e dalla popolazione di Londra hanno lasciato nei nostri cuori un sentimento di riconoscenza incancellabile.

« Inoltre, durante tale occasione, nostro fratello, il Duca d'Oporto, ci rappresentò al battesimo del Principe ereditario d'Italia, nazione cordialmente amica del Portogallo.

« La Regina d'Inghilterra ci ha dato poi una bella testimonianza di stima con la recente visita che essa ha fatto a Lisbona.

« Le calorose accoglienze con le quali è stata ricevuta e che l'hanno accompagnata durante tutto il suo soggiorno, sono nella memoria di tutti.

« Il duca e la duchessa di Connaught ci hanno pure annunziato una loro visita.

« Attraversando la Francia in occasione del nostro viaggio in Inghilterra e durante il nostro soggiorno a Parigi, la Regina ed io abbiamo ricevuto dal Presidente della Repubblica francese un'accoglienza affettuosissima. Queste dimostrazioni significative della cordialità dei rapporti tra la Francia ed il Portogallo ci inspirano gratitudine.

« Abbiamo infine ricevuto una particolare testimonianza di stima dall'Imperatore di Germania in occasione della sua visita a Lisbona. Siamo stati molto sensibili a quest'onore che egli ci ha fatto e che dimostra che i sentimenti di amicizia tra la Germania ed il Portogallo si sono stretti maggiormente per lo sviluppo dei loro interessi comuni.

« Sono stati firmati trattati di arbitrato con l'Inghilterra e con gli Stati-Uniti; altri trattati si stanno negoziando ».

Il resto del discorso del Trono si occupa di affari interni, constata la diminuzione dell'aggio sull'oro e contiene proposte per la conversione delle obbligazioni dei tabacchi, per l'aggiudicazione dei monopolî e per la revisione del concordato con la Banca del Portogallo, proposte che produrranno economie ed aumento di entrate ».

* * *

I preparativi militari della Turchia nella Rumelia si fanno sempre più inquietanti. Da Durazzo si scrive al *Piccolo* di Trieste:

« Il Seraschierato ha notificato alle autorità locali, che i coscritti del 3° corpo d'armata dell' Asia minore saranno inviati nel vilajet di Salonicco; essi ascendono a circa 150 mila uomini. Così adunque i tre vilajets di Salonicco, Monastir e Janina avranno tra breve un esercito di 300 mila uomini, cifra che rileva abbastanza eloquentemente le preoccupazioni della Turchia per la Macedonia.

Fu emanato dalle autorità militari un decreto, con cui si proibisce severamente a tutte le autorità la concessione di passaporti a giovani dai venti anni in poi soggetti all' obbligo militare, che volessero partire dai propri paesi. Questo divieto è molto commentato; ne emerge chiaro che la Turchia vuole tenersi pronta ad ogni evento.

Qui si parla della guerra colla Bulgaria come d' un fatto che si attende di momento in momento. Nei circoli militari si dice che alla Bulgaria si darà una lezione tale da far passare a tutti i piccoli Stati balcanici le loro velleità conquistatrici. D'altro canto lo spauracchio in Turchia d' una occupazione austriaca cresce viemmaggiormente, tanto più che delle famose riforme non si sente più parlare ».

* * *

Le ultime notizie dall'isola di Candia recano che l'insurrezione prosegue, sebbene con forme più pacifiche e non ostante che il Governo di Atene con una recente nota alle Potenze abbia condannato il movimento unionista e chiesto alle Potenze stesse il loro aiuto perchè sia ristabilito l'ordine nell'isola.

Un dispaccio da La Canea, 4, dice:

« I rivoluzionari stanno formando un Comitato ufficiale incaricato di entrare in trattative col colonnello Lubinski per modificare la Costituzione.

« Una grande dimostrazione ebbe luogo nella cattedrale di Candia.

« L'ordine non è stato turbato. Sphakinaki pronunziò un discorso applauditissimo a favore dell'annessione alla Grecia, e fu approvata una mozione in questo senso.

« La folla si recò alla Prefettura e al Municipio, inalberando bandiere greche, fra grande entusiasmo ».

Il *Temps*, occupandosi del movimento, è di parere che si finirà per arrivare all' annessione dell' isola alla Grecia.

L'Imperatore di Germania a Napoli

S. M. l'Imperatore Guglielmo è giunto stamane a Napoli, alle ore 9.45.

Sebbene il tempo fosse coperto e nebbioso e togliesse l'effetto dell'arrivo dell'*Hamburg* alla folla, pure fin dalle prime ore di stamane essa si addensava lungo le vie Santa Lucia, Partenope, Caracciolo e Posilipo, lungo il Corso Vittorio Emanuele e sulla banchina del molo.

Una rappresentanza della colonia tedesca si era imbarcata sul piroscafo *Principessa Mafalda* ed era andata incontro all'Imperatore, al Capo Miseno.

Alle 6.38 il semaforo dell'isola d'Ischia ha segnalato l'*Hamburg* a 18 chilometri.

Alle 9 l'*Hamburg* ha inviato un radiotelegramma all'*Hohenzollern*, dicendo che sarebbe arrivato solamente alle 10.

Alle 9 l'ambasciatore di Germania, conte de Monts, si è recato a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle 9.30 in distanza si delinea appena fra la nebbia l'*Hamburg*, seguito dal *Friedrich Karl* e dalla *Principessa Mafalda*.

Immediatamente tutte le navi issano il gran pavese.

Quando l'*Hamburg* giunge all'altezza del forte di

Castel dell'Ovo tutte le navi della squadra ancorate nello specchio d'acqua di Santa Lucia e nel porto fanno salve di 21 colpi e nel momento in cui il magnifico piroscafo passa dinanzi alla linea della squadra del Mediterraneo gli equipaggi, schierati in coperta, fanno il saluto alla voce, mentre le musiche intuonano l'inno germanico.

L'incrociatore *Friedrich Karl* risponde con salve di 21 colpi.

Alle ore 10 l'*Hamburg* passa la punta del molo San Vincenzo ed entra nel porto.

Tutti gli equipaggi delle navi italiane fanno il triplice saluto alla voce; poi gli equipaggi dell'*Hohenzollern* e dell'*Hertha* emettono tre formidabili *hoch*!

L' *Hamburg* saluta abbassando e rialzando tre volte la bandiera di poppa. Con lo stesso movimento di bandiere rispondono tutte le navi del porto.

Sul castello di prua domina su tutti, circondata dal seguito, la figura dell'Imperatore Guglielmo, che risponde levandosi il berretto.

L' *Hamburg* è circondato da numerose imbarcazioni gremite di spettatori, che fanno calorose ovazioni sventolando i fazzoletti e agitando cappelli.

Sulla testa del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rende gli onori.

Alle ore 10.30 l'*Hamburg* si ormeggia al molo San Vincenzo fra l'*Hertha* e l'*Hohenzollern*.

Appena le salve delle navi hanno annunziato l' arrivo dell'Imperatore, tutti gli edifici pubblici, i Consolati e moltissime case private hanno esposto bandiere italiane e germaniche.

Il tempo, verso le ore 10, si rischiara alquanto. Il mare è tranquillissimo.

Alle ore 11 salgono a bordo del vapore *Hamburg*, per ossequiare S. M. l' Imperatore, l'ambasciatore tedesco, conte de Monts, il comandante della squadra del Mediterraneo, il comandante del Dipartimento marittimo, il comandante del Corpo d'armata, il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

L' Imperatore riceve tutti affabilmente, parla con entusiasmo di Napoli e delle altre città d' Italia e ricorda con piacere le sue visite nel nostro paese.

Alle ore 11.20 le autorità lasciano l'*Hamburg*. L'Imperatore fa colazione a bordo e nel pomeriggio trasborderà sull'*Hohenzollern*.

In previsione che l' Imperatore sbarchi e scenda per fare una passeggiata in città, un plotone di carabinieri a cavallo è tenuto pronto nell'Arsenale per far scorta di onore a Sua Maestà.

A bordo dell'*Hamburg* si è recato, poco dopo il suo arrivo, il principe Adalberto di Prussia.

L' Imperatore gode ottima salute: la traversata da Port Mahon a Napoli è stata buona.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Ieri mattina si è riunito alla Consulta, sotto la presidenza del presidente, conte Faina, il Comitato generale istituito con decreto del 5 marzo per assistere il Governo negli atti preparatori della conferenza indetta per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Tittoni e Rava, essendosi scusati di non poter intervenire S. E. il presidente del Consiglio e S. E. il ministro del tesoro.

Il ministro dell'agricoltura pronunziò il discorso inaugurale.

S. E. esordì attribuendo alla squisita ospitalità dell'illustre amico e collega Tittoni l'onore lasciatogli di porgere il saluto e il ringraziamento del Governo agli egregi e dotti uomini che compongono il Comitato generale, incaricato di proporre ai ministri il programma per la conferenza del maggio, intesa a costituire un Istituto internazionale per l'agricoltura.

Ricordò l'iniziativa nobilissima presa da S. M. il Re e l'idea « fulgente di bellezza di pietà » che vuole essere tradotta in fatto per il bene dell'agricoltura e delle classi agricole tanto importanti nel mondo.

Riassunse i fatti, dal 24 gennaio, quando uscì la lettera di Sua Maestà al presidente del Consiglio, fino al 5 marzo, data del decreto che istituisce l'Ufficio presieduto dal senatore Malvano e nomina il Comitato di 32 membri scelti fra le più eminenti personalità dell'economia e dell'agricoltura italiana e presieduti dall'illustre senatore Eugenio Faina.

La lettera reale espresse chiaramente gli scopi dell'Istituto:

studiare le condizioni nell'agricoltura nei vari paesi del mondo;

segnalare periodicamente l'entità e la qualità dei raccolti;

fornire notizie precise sulle condizioni della mano d'opera agricola nei vari luoghi;

promuovere accordi per la comune difesa contro quelle malattie delle piante e del bestiame, per le quali riesce meno efficace la difesa parziale;

esercitare un'azione opportuna sullo svolgimento della cooperazione rurale, delle assicurazioni e del credito agrario.

Nel quadro così felicemente disegnato tutte le menti studiose di questi problemi si rivolsero con attenzione e con grata sorpresa, tutti gli occhi, usi a contemplare il bello e svariato spettacolo della vita agraria (ora sorrisa dalle dolci consuetudini che il mite Virgilio descriveva, ora tormentata da agitazioni che ebbero anche qui, nell'antica Roma, una storia densa di ammonimenti severi, e oggi si rinnovano con crescente energia anche nelle forme della lotta del commercio internazionale), in quel quadro tutti gli occhi si fissarono e ciascuno vide, e cercò e studiò, di preferenza il motivo o il tema a lui più caro e più degno delle sue cure.

Queste nobili idee, quasi esponenti di certi grandi aspirazioni della vita sociale moderna, hanno nella loro semplice espressione un contenuto denso e vastissimo che non ha, nè può avere, confini determinati, perchè si intrecciano con altre da cui pure traggono ispirazione e ausilio.

Un pensatore francese - che cerca nella eterna lotta delle scuole filosofiche un sistema che non sia nè portato dalla metafisica fuori del mondo, nè ridotto alla sola raccolta di fatti e di dati - le chiamò *idee-forze*.

Noi italiani dobbiamo ricordare che G. B. Vico, un secolo prima, presentì e descrisse la virtù di queste energie e le chiamò *idee umane*, composte di *vero* e di *certo*, di fatti empirici, cioè, e di speculazioni della mente: non miranti a forme o astrazioni logiche, ma intese alle variabili necessità della vita sociale, considerata nel *mondo delle Nazioni*, che devono mirare ad una futura alleanza di azioni e di interessi.

Così si spiegano il favore avuto in Italia, all'estero, insieme al

plauso, da ogni parte venuto, a Sua Maestà, e le adesioni dei pensatori, delle Società, dei Governi e l'invio di delegati.

Ricordò gli aspetti economici, tecnici, statistici, sotto i quali possono studiarsi la creazione e la funzione di un Istituto internazionale di agricoltura.

Il tempo nostro segue con grande ammirazione i progressi della scienza e della tecnica; ma forse vede con minor cura l'influenza che queste hanno nel mondo delle idee; mentre in realta i progressi delle applicazioni scientifiche fanno stringere ogni anno di più i vincoli morali tra le Nazioni e spingono ad accordi e legami, su fatti che prima parevano di particolare interesse di ogni paese.

La posta, il telegrafo, il sistema metrico, le ferrovie, il telefono, la sanità pubblica indicano la via percorsa e i progressi attuati. Intorno a queste scoperte e a queste applicazioni il diritto infatti ha portato le sua opera sempre rinnovatrice e feconda e ha creato degli uffici e degli istituti internazionali mantenuti dalle nazioni civili a scopo di comune profitto. Da essi si potrà prendere lume ed esempio per crearne uno nuovo, secondo i nobili voti di S. M. il Re degnamente applauditi da tutto il mondo civile.

L'idea lanciata dal Quirinale, conclude il Ministro, è ora come l'onda elettrica portata dall'oscillatore; attraversa lo spazio infinito e « corre gli oceani, corre la terra ». È utile, è bella, è degno del nome d'Italia che un *raccoglitore* la fermi e faccia sapere alle genti la buona novella.

L'Istituto internazionale avrà questo grande e nobile scopo. Per cercare le vie di attuarlo gioveranno il consiglio, il valore, il buon volere degli eminenti uomini che formeranno il Comitato, a cui l'oratore rivolse il saluto del Governo, anche a nome del Presidente del Consiglio e del ministro del tesoro, assenti per dovere d'ufficio, e l'augurio di poter corrispondere all'alta e felice iniziativa del Re e all'aspettazione del paese e delle classi che dedicano la loro mente e il loro lavoro alla terra.

Al saluto del ministro rispose, in nome dei convenuti, il presidente, conte Faina, rendendosi interprete del fermo proposito dell'adunanza di prestare opera efficace e di assecondare colla maggior diligenza la nobile iniziativa del Sovrano.

Si procedette indi alla costituzione dell'ufficio di presidenza, riuscendo eletti a vice presidente il marchese Raffaele Cappelli, ed a segretari l'on. Ottavi ed il prof Montemartini.

L'adunanza è stata rinviata ad oggi per l'inizio dei lavori.

Il presidente diede, frattanto, notizia delle molteplici adesioni alla conferenza già notificate ufficialmente da Stati esteri, alcuni dei quali hanno pure designato i rispettivi delegati, aggiungendo che, mercè i carteggi scambiati coi vari governi, molte altre adesioni possono ritenersi fin da ora acquisite.

***

Hanno telegrafato, inviando il loro plauso e la loro adesione all'iniziativa di S. M. il Re, le Deputazioni provinciali di Livorno e Pesaro e Urbino; i Consigli provinciali di Trapani, Belluno e Cagliari; i Consigli comunali di Valle d'Olmo, Sambiase, Corigliano Calabro, Camporeale Licata, Villanova di Campo San Piero, Rovegno, Toscanella, San Piero in Bagno, Silvi, Dueville, Piazza Armerina, Murazzano, Palestrina, Acireale, Monreale, Giarre e Naro; i sindaci di Monopoli, Cecina, Ricoldone, Bientina, Nepi, Mileto e Sant'Ilario Ionico; i consorzi agrari di Strongoli, Loano, Alifo, Adria e Siracusa; il comizio agrario di Susa, la Camera di commercio di Fermo; il Consiglio generale del Banco di Napoli; la Banca popolare di Firenzuola; la Banca popolare cooperativa di Alfedena, l'Accademia Marianna Dionigi di Ferentino; la direzione della scuola agraria di Piedimonte d'Alife, l'associazione democratica di Palermo; l'Associazione veterinaria toscana, di Pisa; il presidente della Scuola di pesca ed il presidente della Società regionale di Venezia; il Consiglio agrario provinciale dell'Istria, di Parenzo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo di gala, al quale furono invitati le LL. EE. i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata e le collaresse, le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato con le loro signore, le dame di Corte di S. M. la Regina Elena ed i principali personaggi delle RR. Case.

S. M. il Re avea a destra S. E. donna Amalia Depretis ed a sinistra S. E. donna Elena Cairoli. S. M. la Regina avea a destra S. E. il marchese Di Rudinì ed a sinistra S. E. il ministro Tittoni.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il duca d'Aosta proveniente da Napoli, ha fatto ieri sera ritorno in Roma. Alla stazione venne ricevuto da S. E. il generale Brusati, che lo accompagnò alla Reggia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, a bordo della R. nave *Liguria*, della quale tiene il comando, è partito da Port-Said per Alessandria.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. II. i principi Eitel Federico ed Oscar si recarono iermattina, alle 4.30, al teatro Greco di Taormina ad ammirare lo spettacolo del levar del sole, ed hanno visitato poscia la villa Cuscona. Nel pomeriggio, insieme col principe di Sassonia-Coburgo giunto, alle 11, a Taormina, da Messina, si recarono al Capo Sant'Andrea, ritornandone a piedi, alle 18.45.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 corrente, alle ore 20.

Il V Congresso internazionale di psicologia. — Il V Congresso internazionale di psicologia avrà luogo in Roma nel R. Istituto di clinica chirurgica al Policlinico, dal 26 al 30 corrente.

Il Congresso riuscirà veramente interessante, sia per il numero e qualità dei delegati che vi parteciperanno, sia per la quantità e l'importanza delle conferenze e comunicazioni che verranno svolte.

Al prof. Sante De Sanctis, vice segretario generale, che attende ai lavori preparatorî con zelo ed abnegazione superiori ad ogni elogio, piovono ogni giorno adesioni di notabilità scientifiche di tutto il mondo. Molti Governi esteri vi si faranno rappresentare ufficialmente e finora è già assicurato l'intervento di circa 200 congressisti stranieri, tra i quali vanno specialmente segnalati i nomi illustri dei professori:

William James (America); P. Janet e Ch. Richet (Parigi); Th. Flournoy (Ginevra); B. Hourdon (Rennes); F. Brentano (Firenze); Th. Lipps (Munchen); Edvv. Scripture (Stati-Uniti); J. Sully (Londra); P. Flechsig (Lipsia), ecc.

Il Congresso sarà diviso in 4 sezioni:

Sezione I. — Psicologia sperimentale. Presidente prof. Giulio Fano (Firenze).

Sezione II. — Psicologia introispettiva. Presidente prof. Roberto Ardigò (Padova), e vice presidente prof. F. De Sarlo (Fireze).

Sezione III. — Psicologia patologica. Presidente prof. Enrico Morselli (Genova).

Sezione IV. — Psicologia criminale, pedagogica e sociale. Presidente prof. C Lombroso (Torino).

Il Congresso è sotto la presidenza di onore di S. E. Tittoni, ministro degli esteri e di S. E. prof. Leonardo Bianchi, nuovo ministro della pubblica istruzione, il quale ha già dato prova luminosissima d'interesse per la piena riuscita di questo importante convegno.

Il II Congresso stenografico. — Nei giorni 16, 17, 18 e 19 aprile si terrà in Roma il II Congresso degli stenografi italiani Gabelsberger-Noe, il quale desta grande interesse, non solo nella classe degli stenografi, ma anche fra coloro che ad essa non appartengono per gl'importanti temi da discutersi, principali fra gli altri l'introduzione della stenografia nell'Amministrazione della giustizia e nell'insegnamento secondario, la tutela professionale degli stenografi, il servizio dei resoconti della Camera dei deputati, ecc.

Numerose e cospicue adesioni sono pervenute al Comitato organizzatore.

Facilitazioni di vario genere sono state concesse ai congressisti sia per il viaggio sia per il soggiorno in Roma. In occasione del Congresso verrà tenuta una gara nazionale di velocità stenografica con un primo premio di 1000 lire ed altri in medaglie.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Società stenografica centrale, via Milano, n. 24, in Roma.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il concerto diretto dal chiaro maestro Falchi all'Accademia di Santa Cecilia è stato vivamente, ieri l'altro, gustato da un pubblico intelligente ed eletto, fra cui primeggiavano S. M. la Regina madre e S. A. R. la duchessa di Genova madre.

La cantata *Ein' feste Burg ist unser Gott*, di Bach, eseguita per la prima volta in Italia, ebbe un vero successo. Piacquero pure l'oratorio *Jefte*, del Carissimi, e il *Trionfo di Giuda Maccabeo*, di Haendel.

L'esecuzione dei singoli pezzi fu perfetta sia nella parte istrumentale che nel canto. Il pubblico applaudì ripetutamente.

Il concerto bellissimo si ripeterà domani alle ore 16.

L'Esposizione di Venezia. — La Giuria di accettazione ha iniziato a Venezia, nel palazzo dell'Esposizione, i suoi lavori.

Quest'anno essa deve esercitare il suo ufficio in un campo numericamente più largo perchè gli inviti furono estesi anche al Veneto. Gli invitati ascescero così a 103, mentre nel 1903 erano stati solamente 80.

In totale le opere degli artisti italiani invitati ammontano a 310 compresi i disegni e le incisioni e la Mostra collettiva di Leonardo Bistolfi.

Gli artisti italiani non invitati che dichiararono di voler concorrere alla Esposizione furono 560 e notificarono 1420 opere, ma solo 344 si sottomettono oggi al verdetto della giuria con 577 opere.

Gli artisti stranieri invitati che annunciarono il loro concorso alla Mostra attuale sono 290 così ripartiti: America 15, Belgio 14, Francia 44 Germania 71, Inghilterra 54, Olanda 30, Spagna 23, Svezia 8, Ungheria 28, varie nazioni 9; e presentarono 751 opere, cioè 340 pitture, 108 e ulture, 303 tra acqueforti e disegni.

Finora, indipendentemente dal verdetto della giuria, sono assicurate all'Esposizione 1061 opere.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è partita da Port-Said per Venezia.

— Col 1° corr., è passata in armamento ridotto, a Napoli, la torpediniera *139*. Col 2 corr. sono pure passate in armamento ridotto, a Napoli, le torpediniere *126* e *132*.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricarti nel porto di Genova 1265 carri, di cui 504 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 149 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a New-York sabato mattina il *Sicilian Prince*, della P. L. — A Buenos-Ayres è giunto il *Ravenna*, della Società Italiana.

Il *Daniele Manin*, della Società Veneziana è partito da Massaua per Calcutta, e da questo porto ha salpato per Venezia l'*Ardito*, della stessa Società. Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. Da Barcellona è partito per l'America il *Centro-America*, della Veloce. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll, ha proseguito da Gibilterra per Genova. Il *Königin Louise*, della stessa Società, proseguì per New-York. Il *Governor*, della Società anonima genovese, è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VILLAFRANCA, 4. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, che ha a bordo la Regina d'Inghilterra, scortato dall'incrociatore *Cornwall*, è entrato in rada stamane alle ore 11.35.

HELSINGFORS, 4. — Un *ukase* imperiale stabilisce la chiusura della Dieta Finlandese pel 15 aprile.

GU-CHU-LING, 4. — L'esercito russo sta finendo di concentrarsi.

Gli avamposti si estendono verso il sud della stazione di Sipin-gay, perpendicolarmente alla ferrovia e verso il nord di Chuanmia-dzy, parallelamente al Ku-mi-khè.

PECHINO, 4. — Monsignor Alfonso Pietro Fevier, vicario apostolico, è morto oggi.

BUDAPEST, 4. — *Camera dei deputati.* — La Camera ha tenuto oggi seduta, impiegandola in formalità regolamentari e si è indi aggiornata a domani.

VIENNA, 4. — L'Imperatore tornerà a Vienna domani sera.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Reveillaud afferma che la grande maggioranza dei protestanti è favorevole alla separazione.

Il ministro dei culti, Bienvenu Martin, dichiara che il Governo non è disposto a riprendere i negoziati col Vaticano. La separazione è dunque necessaria.

L'oratore sostiene che la separazione non creerà pericoli per la Repubblica e non cagionerà nè persecuzioni nè guerre civili. Il protettorato francese in Oriente deriva da trattati e non dalla benevolenza del Vaticano. Il progetto in discussione è liberale; il clero comprenderà che ha tutto l'interesse di tenere una condotta savia e che nulla guadagnerebbe coll'immischiarsi nelle lotte elettorali.

Il ministro entra poi nei particolari del progetto relativi alle pensioni del clero ed alle proprietà delle chiese e dei presbiterii; dice che le esigenze del culto saranno garantite e termina raccomandando l'approvazione del progetto, perchè respingendolo si imprimerebbe alla politica un movimento retrogrado, di cui non è possibile misurare l'importanza (Lunghi applausi).

Colin chiede che la separazione delle chiese dallo Stato abbia un'impronta liberale ed insiste per la concessione gratuita e perpetua degli edifici del culto ai cattolici.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì; la seduta è tolta.

PIETROBURGO, 4. — Il principe e la principessa Enrico di Prussia sono giunti a Tsarkoje Selo, ove sono stati ricevuti dallo Czar e dalla Czarina ed ossequiati dall'ambasciatore di Germania.

Non ha avuto luogo alcun ricevimento ufficiale.

Il principe si recherà a Kiew alla fine della corrente settimana; la principessa accompagnerà sua sorella, la granduchessa Sergi a Mosca.

VARSAVIA, 5. — Uno sconosciuto è penetrato nell'ospedale del sobborgo di Praga ed ha tirato due colpi di rivoltella sull'agente di polizia Sarapa Alite, rimasto ferito nell'esplosione al posto di polizia di Praga; la palla ha colpito l'agente di polizia ad una spalla.

In seguito a questo incidente tre altri agenti di polizia in

cura nello stesso ospedale sono stati trasportati all'ospedale militare.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, sir Arnold Forstor, difende lungamente la politica del governo.

Dopo una nuova discussione si respinge, con 234 voti contro 191, una mozione tendente alla riduzione dei crediti.

Si approva quindi all'unanimità una mozione che condanna il regime doganale preferenziale per le colonie. Il Governo e la maggioranza, come negli analoghi casi precedenti, si sono astenutt.

VARSAVIA, 5. — Per ordine del ministro dell'istruzione è stato annunziato agli studenti che l'Università è chiusa fino a nuovo ordine.

CALCUTTA, 5. — (ore 6.29 ant.) — Ieri mattina, di buon ora, un violento terremoto ha devastato tutto il paese di Agra sino a Simla.

Sono state avvertite undici scosse distinte, una delle quali ha durato tre minuti. Nessun rombo sotterraneo aveva fatto prevedere il fenomeno.

La prima scossa fu così inattesa, che gli Indù che stavano fumando i loro *hoaikas*, furono gettati a terra con la faccia in avanti, perchè il movimento si dirigeva dall'ovest verso l'est.

A Musuri era impossibile di rimanere in piedi. Tutte le case e gli edifizi della città sono più o meno danneggiati. Una parte del *Savoy-Hôtel* è crollato. Numerose chiese cattoliche sono pure crollate; parecchie piccole frane si sono verificate; vi sono numerose vittime.

Le notizie dol distretto di Debradun e di Radiapure annunziano che vi sono danni enormi.

Lahore è una delle città più danneggiate.

Da tutte le parti gli abitanti fuggivano, perchè le case minacciavano di cadere.

Si teme che vi siano numerose vittime nella città, ove molte vecchie case pittoresche sono crollate.

La parte superiore delle case alte cadeva sulle più basse schiacciandole.

Le torri della Moschea d'Oro sono crollate. La Moschea di Uazzie-Kran presenta larghe fessure.

A Simla le case sono state fortemente danneggiate, ma a Delhi, ove la scossa è stata pure avvertita, vi sono pochi danni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,20.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17,9. minimo 8°,5.
Pioggia in 24 ore	— —

4 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 768 in Boemia, minima di 748 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. sulle isole, salito altrove fino a 4 mill. al NE; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 3° e 4° quadrante.

Barometro: minimo a 761 a NW della Sardegna, massimo a 763 sull'Italia meridionale.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, vari altrove; cielo nuvoloso sul versante tirrenico e Sardegna, vario altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 8	11 9
Genova	coperto	legg. mosso	16 2	11 3
Massa Carrara	sereno	calmo	16 7	10 5
Cuneo	3/4 coperto	—	22 7	8 4
Torino	coperto	—	20 1	9 4
Alessandria	coperto	—	19 8	11 0
Novara	sereno	—	22 3	8 8
Domodossola	sereno	—	24 9	4 2
Pavia	3/4 coperto	—	22 8	7 0
Milano	3/4 coperto	—	23 5	8 9
Sondrio	sereno	—	21 3	8 0
Bergamo	sereno	—	19 0	7 9
Brescia	sereno	—	21 0	8 0
Cremona	1/2 coperto	—	22 2	10 3
Mantova	sereno	—	20 2	9 7
Verona	sereno	—	20 8	8 9
Belluno	sereno	—	19 8	5 2
Udine	sereno	—	16 5	7 7
Treviso	1/2 coperto	—	18 4	9 5
Venezia	coperto	calmo	16 1	10 0
Padova	coperto	—	18 2	9 5
Rovigo	1/2 coperto	—	21 2	8 5
Piacenza	coperto	—	21 0	8 4
Parma	coperto	—	22 3	10 7
Reggio Emilia	coperto	—	22 0	11 0
Modena	coperto	—	22 0	9 9
Ferrara	coperto	—	20 8	8 8
Bologna	coperto	—	21 9	9 1
Ravenna	sereno	—	19 9	9 6
Forlì	sereno	—	20 6	11 8
Pesaro	sereno	calmo	21 6	10 5
Ancona	sereno	calmo	18 8	11 3
Urbino	sereno	—	15 1	10 0
Macerata	1/4 coperto	—	16 9	11 5
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 5
Perugia	nebbioso	—	17 8	6 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 3	7 8
Lucca	nebbioso	—	17 7	8 9
Pisa	nebbioso	—	18 2	9 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 5	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	18 1	8 7
Arezzo	nebbioso	—	16 2	8 4
Siena	coperto	—	18 5	8 3
Grosseto	coperto	—	19 0	7 0
Roma	coperto	—	17 4	8 5
Teramo	1/4 coperto	—	19 0	9 1
Chieti	sereno	—	19 0	9 0
Aquila	3/4 coperto	—	12 9	3 8
Agnone	sereno	—	12 8	5 9
Foggia	1/4 coperto	—	19 1	8 9
Bari	sereno	calmo	17 8	8 0
Lecce	1/4 coperto	—	19 7	10 7
Caserta	nebbioso	—	17 3	10 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	14 9	10 4
Benevento	coperto	—	16 0	7 4
Avellino	3/4 coperto	—	14 5	2 6
Caggiano	1/2 coperto	—	12 4	5 3
Potenza	3/4 coperto	—	12 6	4 0
Cosenza	sereno	—	18 4	8 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	3 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 0	13 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 9	12 3
Palermo	nebbioso	calmo	19 2	9 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	21 4	10 2
Messina	1/2 coperto	calmo	17 8	12 7
Catania	1/2 coperto	calmo	20 2	11 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 6	8 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	23 8	9 1
Sassari	coperto	—	19 2	11 4

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*